

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
2025-2027

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Frosinone (FR)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, l'art. 170 del TUEL e il Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31

luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2024

Il Documento di economia e finanza 2024 presenta la sola analisi tendenziale del quadro macroeconomico: la riforma del patto di stabilità europeo, in via di approvazione da parte del Parlamento europeo, che andrà in vigore dal 1 gennaio 2025, cambia le regole di finanza pubblica e rimanda la redazione del quadro programmatico al momento in cui sarà noto il tetto massimo di crescita della spesa pubblica e la conseguente manovra da attuare.

La nuova "Fiscal Governance" prevede un rientro del debito e dei deficit eccessivi imponendo un limite alla spesa, secondo una traiettoria tecnica di crescita della spesa pubblica fissata dalla Commissione per ogni paese membro, in grado di porre il rapporto tra debito pubblico e PIL su un sentiero di sostanziale riduzione.

In attesa della comunicazione da parte della UE di quale sarà il profilo temporale di crescita della spesa pubblica, prevista per la fine di giugno, l'analisi degli andamenti non potrà che essere sulla base della normativa vigente, rimandando il quadro programmatico alla definizione della manovra che l'Italia dovrà porre in essere in base alle nuove regole di governance europee. Il nuovo sistema di regole prevede, infatti, che una volta noto il limite di crescita della spesa, ogni stato membro dovrà costruire il Piano strutturale di bilancio di medio termine. Il DEF 2024 individua la data del 20 settembre quale termine ultimo per la sua presentazione: il futuro Piano strutturale di bilancio di medio termine italiano avrà un orizzonte settennale, dove riforme e investimenti costituiranno l'impalcatura per trainare la crescita e consolidare la ripresa economica.

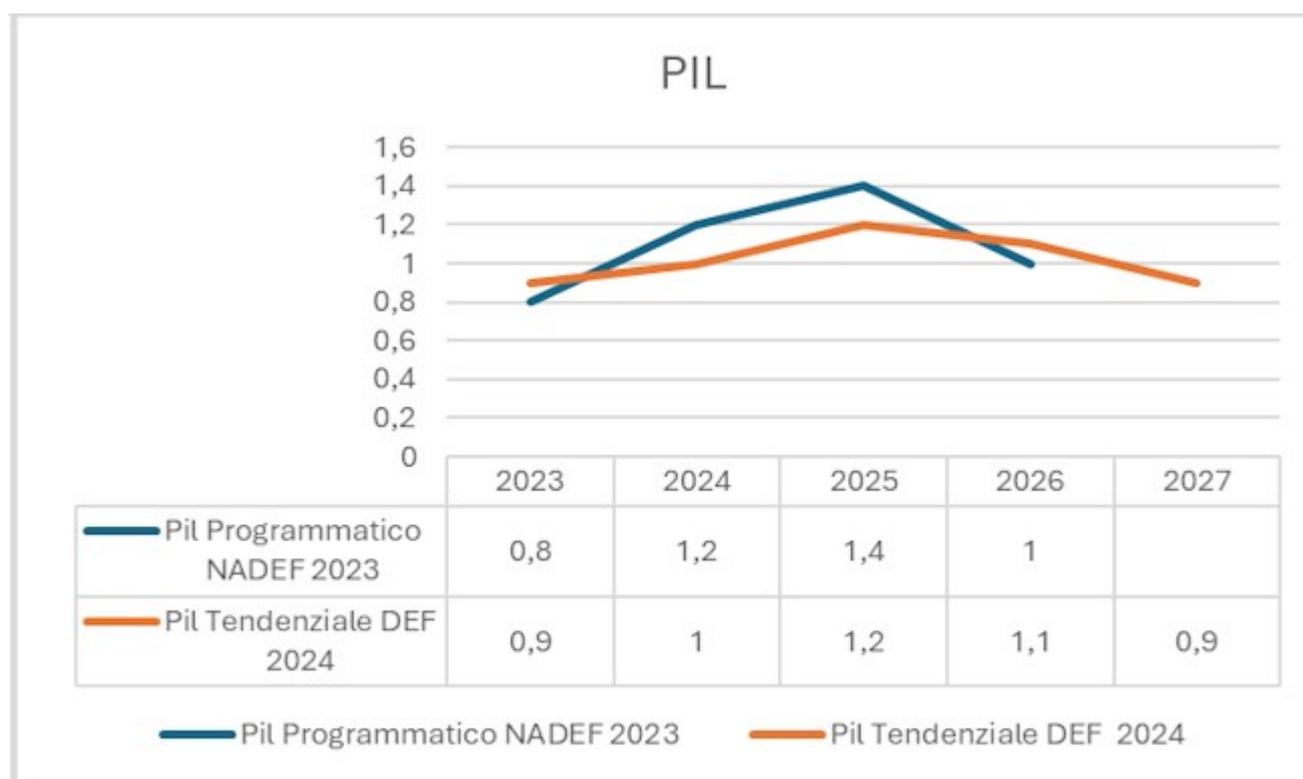
Esaminando, quindi, le principali grandezze economiche del quadro tendenziale del DEF 2024 non si registrano significativi scostamenti rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico della Nota di aggiornamento al DEF 2023 (NADEF) al netto dell'ulteriore aumento dei costi legati al superbonus.

DUP - Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027

Secondo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio "Il Superbonus e il Bonus facciate hanno avuto un impatto sul disavanzo delle Amministrazioni pubbliche rilevante e crescente negli anni. Le stime della spesa complessiva relativa ai due bonus sono state riviste nel corso del tempo, sia nelle previsioni contenute nei documenti ufficiali sia a consuntivo dall'Istat, in base alle informazioni aggiuntive rese via via disponibili. In particolare, l'ammontare dei bonus nel periodo 2020-23 desumibile dal conto economico delle Amministrazioni pubbliche del 1° marzo è pari a circa 170 miliardi. Per quanto riguarda il debito, l'effetto del Superbonus e del Bonus facciate è di cassa, ossia legato alla scansione temporale dell'effettivo utilizzo dell'agevolazione e pertanto si esplica su più anni a partire da quello successivo a quello in cui sorge l'obbligazione che dà diritto all'agevolazione. Quanto rilevato in termini di competenza economica nel quadriennio 2020-23 inciderà sul debito soprattutto nel triennio 2024-26: a un impatto in media annua pari allo 0,5 per cento del PIL nel triennio 2021-23 seguirà un onere più elevato e pari a circa l'1,8 per cento del PIL in quello successivo".

PIL

Il Def richiama espressamente più volte il concetto di prudenza: le stime di crescita del PIL scontano un approccio prudenziale anche se il dato definitivo del 2023 è più alto di quello previsto in sede di aggiornamento della NadeF a settembre (0,8 previsto contro lo 0,9 realizzato). La cautela nelle stime trova la sua ragione nel contesto geopolitico europeo ed internazionale (guerra in Ucraina e instabilità in Medio Oriente). Il quadro tendenziale rappresenta un aumento del PIL nel 2025 che scende nel biennio successivo fino ad arrivare allo 0,9 per cento nel 2027: l'effetto al rialzo è attribuibile in gran parte al PNRR mentre dal 2027, i contributi agli investimenti trovano finanziamento con le risorse nazionali previste a legislazione vigente.



La crescita del PIL è sostenuta, oltre che dai consumi delle famiglie, anche dagli investimenti: il loro contributo è rappresentato dalla seguente tabella:

Componenti del Pil reale	2024	2025	2026	2027
Investimenti Fissi Lordi	1,7	1,7	2,6	1,0

Per gli investimenti fissi lordi si prevede una crescita dell'1,7 per cento del PIL nel 2024 e una forte accelerazione nel 2025, penultimo anno di attuazione del PNRR (+14,9%): nel 2027 si registra una brusca contrazione, tuttavia il livello degli investimenti risulta comunque superiore rispetto al periodo pre-pandemico.

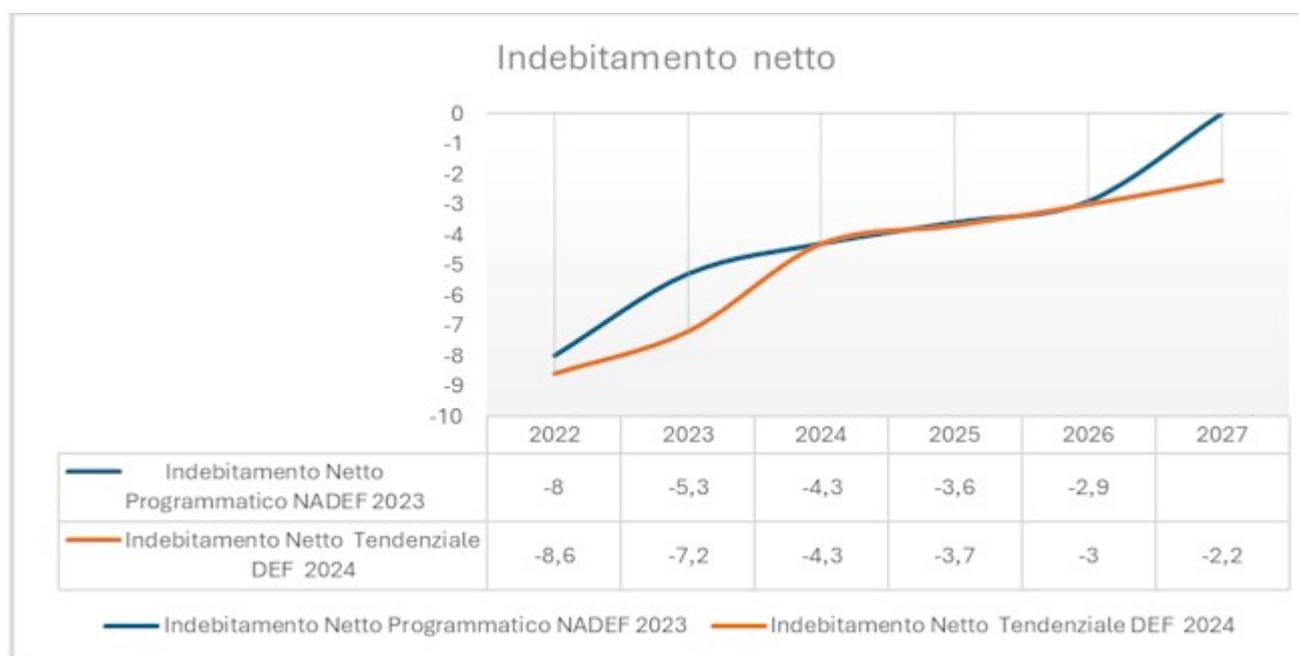
	2024	2025	2026	2027
Andamento Investimenti Fissi Lordi	+ 1,7	+ 14,9	- 2,1	- 8,2

INDEBITAMENTO NETTO

Rispetto alle stime della NadeF 2023, l'indebitamento netto al 31 dicembre 2023 risulta peggiorato di 1,9 punti percentuali, passando dal 5,3 per cento del Pil al 7,2 per cento. L'aumento è ascrivibile a maggiori oneri, rispetto a quanto stimato, per le misure del Superbonus e della Transizione 4.0.

Se si nettizzano gli effetti di entrambe le misure, l'indebitamento netto migliora di 0,2 punti percentuali di PIL rispetto alle previsioni di settembre 2023.

Rispetto all'anno precedente, il 2023 registra un deciso miglioramento dell'indebitamento netto grazie all'andamento favorevole del saldo primario rispetto al PIL (+ 0,9) e della spesa per interessi che diminuisce di 0,4 punti percentuali, sempre rapportata al PIL.



Le previsioni del triennio 2024-2026 vedono una decisa diminuzione dell'indebitamento netto: l'impegno del Governo è di mantenerlo in linea con i valori della NADEF che prevedeva un rientro al di sotto del 3 per cento del PIL entro il 2026. L'ultimo anno previsivo, il 2027, vede scendere l'indebitamento netto al 2,2 per cento del PIL.

Risulta utile scomporre l'indebitamento netto dei principali aggregati delle amministrazioni pubbliche:

	2023		2024	2025	2026	2027
	valore assoluto	% del PIL				
Amministrazioni Pubbliche	-149.475	-7,2	-4,3	-3,7	-3,0	-2,2
- di cui Amministrazioni Centrali	-158.272	-7,6	-4,6	-3,9	-3,3	-2,3
- di cui Amministrazioni Locali	4.038	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0

- di cui Enti Previdenziali	4.759	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
-----------------------------	-------	-----	-----	-----	-----	-----

Il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali è positivo per il settore delle Amministrazioni Locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane, Camere di commercio, Enti per il turismo, ASL, Aziende ospedaliere, IRCCS, Università, Autorità portuali, Enti parco, ecc): in questo caso si parla di accreditamento netto.

Approfondimenti

L'indebitamento netto è il saldo del conto economico della PA: è calcolato in base al principio della competenza economica ed è dato dalla differenza tra le entrate correnti e in conto capitale al netto delle spese correnti e in conto capitale. Se il gettito fiscale è insufficiente a coprire le spese dell'anno, il disavanzo deve essere finanziato con nuovo debito.

L'art. 81, secondo comma, della Costituzione, consente il ricorso all'indebitamento "solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali".

DEBITO

Gli ulteriori costi legati al Superbonus determinano un aumento del rapporto Debito/PIL rispetto al 2023: tale rapporto è previsto in crescita fino a tutto il 2026. Gli effetti che il superbonus produce sulla cassa si attenueranno a partire dal 2027 e il rapporto Debito/Pil migliorerà negli anni successivi. Incidono, infatti, sulla dinamica del debito pubblico nel triennio 2024-2026 le minori entrate dovute al flusso di crediti di imposta relativi ai bonus edilizi utilizzati in compensazione.



Il livello assoluto del debito pubblico calcolato dalla Banca d'Italia è pari a 2.863 miliardi di euro alla fine del 2023 e corrisponde al 137,3 per cento del PIL. Il rapporto debito pubblico /PIL risulta notevolmente migliorato grazie alla crescita economica: il tetto massimo è stato raggiunto nel 2020 con il valore del 155 per cento.

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2024-2026

La legge di bilancio per il 2024, approvata dal Parlamento il 29 dicembre 2023, mette a disposizione 24 miliardi per la manovra: 10 miliardi sono destinati al taglio degli oneri contributivi, 5 miliardi per il rinnovo dei contratti dei

dipendenti pubblici e altri tre miliardi per la sanità, anche qui interamente dedicati al costo del personale e finalizzati alla riduzione delle liste di attesa.

Diverse sono le risorse destinate agli enti territoriali, anche se si tratta di micro misure molto circoscritte: dal fondo di 20 milioni per il riequilibrio finanziario delle province in pre dissesto o in dissesto (comma 484), al fondo di 50 milioni di euro per gli anni 2024-2033 da destinare al ripiano del disavanzo dei comuni che hanno sottoscritto gli accordi con la Presidenza del Consiglio dei ministri per il riequilibrio strutturale (comma 470).

Ai comuni capoluogo di città metropolitana che escono dal dissesto è riconosciuto un contributo di 10 milioni di euro per 15 anni (comma 480), mentre è istituito per il 2024 un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro (comma 502) da distribuire ai piccoli comuni caratterizzati da:

- popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022 ridotta di oltre il 5 per cento rispetto al 2011;
- reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili;
- indice di vulnerabilità sociale e materiale superiore alla media nazionale

Per finanziare interventi connessi con il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, i comuni possono incrementare l'imposta di soggiorno fino a due euro per notte (comma 492). La destinazione dell'imposta di soggiorno si arricchisce di un'ulteriore tipologia di spesa, quella relativa ai costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti (comma 493).

Il concorso alla finanza pubblica di comuni, province e città metropolitane

La vera novità inserita nella manovra di bilancio per il 2024 è il concorso alla finanza pubblica previsto dal comma 533 della legge di bilancio e che interessa comuni, province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario. Si tratta di norma che tende a realizzare, nell'ambito della manovra finanziaria annuale disposta con la legge di bilancio, obiettivi di carattere nazionale, enunciati nell'incipit della norma stessa: *“Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea ...”*.

Il contributo richiesto agli enti locali è pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2029, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane, ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, degli schemi di bilancio degli enti locali, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato e tenuto conto delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023, come risultante dal sistema informatico Regis e delle risorse assegnate ai sensi dei commi 29 e 29 bis dell'articolo unico della legge 160 del 2019 (cosiddette piccole opere).

Sono esclusi dal concorso gli enti locali in dissesto finanziario, ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2024 o che abbiano sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

Il successivo comma 534 rimette ad un decreto da emanare entro il 31 marzo 2024 la definizione del concorso per ogni singolo ente locale: in quell'occasione verranno stabiliti anche i criteri su come declinare *il tenuto conto delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023*.

Il concorso alla finanza pubblica a carico degli enti locali verrà, tuttavia, alleggerito da fondi COVID che, dalla certificazione finale, risultano non spesi dagli enti locali: è questa l'intenzione del legislatore espressa nel comma 508 della legge di bilancio, anche se non chiaramente evidenziata in quanto emerge esclusivamente dalle coperture date al fondo istituito con il predetto comma, e che ammonta a 113 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Il fondo è destinato prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2028 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese: le restanti risorse sono distribuite a tutti gli enti locali.

Il fondo equità e servizi

La Legge di bilancio introduce, per i comuni, il Fondo per l'equità dei servizi (comma 496): il predetto fondo viene istituito in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 14 aprile 2023, che, con riferimento alle componenti perequative aggiunte al fondo di solidarietà comunale e relative ai servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata, dai comuni delle regioni a statuto ordinario, al numero di posti disponibili negli asili nido comunali, al potenziamento del servizio di trasporto scolastico per gli studenti disabili, rileva che tali componenti non sono più dirette a colmare le differenze di capacità fiscale, ma puntualmente vincolate a raggiungere determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio. La Corte costituzionale riscontra che questa nuova determinante del Fondo *“presenta caratteri tipicamente riconducibili al quinto comma dell'art. 119 Cost., che prevede la possibilità per lo Stato di effettuare «interventi speciali», diretti soltanto a determinati enti territoriali, assegnando «risorse aggiuntive» con un vincolo di destinazione, quando lo richiedano, per quanto qui interessa, «la coesione e la solidarietà sociale», la rimozione di «squilibri economici e sociali», o infine, «l'effettivo esercizio dei diritti della persona»”*.

Pertanto, con la sentenza 71, il giudice di legittimità rappresenta che:

- a fronte di un vincolo di destinazione funzionale a garantire precisi LEP (livelli di servizio), la “sanzione” a carico dei comuni inadempienti non possa poi consistere nella mera restituzione delle somme non impegnate perché questa soluzione *non è in grado di condurre al potenziamento dell'offerta dei servizi sociali e lascia, paradossalmente, a dispetto del LEP definito, del tutto sguarnite le persone che avrebbero dovuto, grazie alle risorse vincolate, beneficiare delle relative prestazioni. ...* In realtà il legislatore avrebbe dovuto prevedere il commissariamento *considerato che il quinto comma dell'art. 119 Cost., quando sono in causa i LEP..., fa sistema con l'art. 120, secondo comma, Cost., che, ove lo richieda «la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali», abilita l'intervento del potere sostitutivo dello Stato come rimedio all'inadempienza dell'ente territoriale.*
- nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni e storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possano innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di rispetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali

Dando seguito a quanto osservato dalla Corte costituzionale, nella legge di bilancio per il 2024 il legislatore ha conseguentemente istituito il fondo equità e servizi, alimentato con la riduzione del Fondo di solidarietà comunale: in particolare, con la quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà comunale – finanziata dalle leggi di bilancio 2021 e 2022 – destinate al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, al potenziamento degli asili nido comunali e al potenziamento del trasporto scolastico di alunni con disabilità, vincolate al raggiungimento di specifici livelli delle prestazioni o, in mancanza, di "obiettivi di servizio".

A partire dal 2024, viene quindi ridotta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale a seguito della costituzione, per un importo pari alla predetta riduzione, del Fondo equità e servizi.

LE NUOVE REGOLE DI BILANCIO DEI PAESI DELL'AREA EURO

Il 23 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato le nuove regole di bilancio modificando il Patto di stabilità e crescita. Le vecchie regole erano state sospese nel periodo della pandemia per consentire libertà di intervento statale nel fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e sostenere le fasce più deboli e la ripresa dell'economia.

Al termine del periodo emergenziale, con lo spettro della guerra in Europa, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, le regole del Patto di stabilità e crescita non sono state riattivate, preferendo riscriverne delle nuove anch'esse finalizzate a garantire la stabilità nell'area Euro.

Il patto di stabilità e crescita (PSC) nella sua versione iniziale era composto dal regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, dal regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, e dalla risoluzione del Consiglio europeo, del 17 giugno 1997, relativa al patto di stabilità e crescita.

La nuova proposta sul “braccio preventivo” del patto di stabilità e crescita

La nuova proposta abroga il regolamento 1466/97 relativo al Braccio preventivo del patto di stabilità e crescita mantenendone tuttavia le finalità: garantire il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri e la loro sorveglianza di bilancio multilaterale con l'obiettivo di garantire il rispetto dei seguenti principi direttivi: prezzi stabili, finanze pubbliche e condizioni monetarie sane, nonché una bilancia dei pagamenti sostenibile.

La forte risposta politica alla pandemia di COVID-19 si è dimostrata molto efficace nell'attenuare i danni economici e sociali della crisi, che ha però determinato un aumento significativo del rapporto tra debito pubblico e privato e PIL, il che sottolinea l'importanza di far scendere tali indici a livelli prudenti in modo graduale, duraturo e favorevole alla crescita e di sanare gli squilibri macroeconomici, prestando la dovuta attenzione agli obiettivi occupazionali e sociali. Al contempo è opportuno adattare il quadro di governance economica dell'Unione, affinché quest'ultima possa meglio affrontare le sfide a medio e lungo termine che le si presentano, tra cui la realizzazione di una transizione equa, verde e digitale, inclusa la normativa sul clima, la garanzia della sicurezza energetica, l'autonomia strategica aperta, il cambiamento demografico, il rafforzamento della resilienza sociale ed economica e l'attuazione della bussola strategica per la sicurezza e la difesa, tutte sfide che richiedono riforme e livelli di investimento costantemente elevati nei prossimi anni.

La proposta, nel confermare i parametri di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra il disavanzo pubblico e il PIL e del 60 per cento per il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, prevede un percorso di rientro del debito, per gli Stati membri con debito e disavanzi eccessivi, basato sulla sostenibilità di medio periodo del debito.

A tal fine sono previsti percorsi di riduzione definiti singolarmente per ciascun Paese, con caratteristiche individuali tali da garantire che la traiettoria del debito venga prevista in discesa: gli Stati interessati da elevato debito presentano piani strutturali di bilancio a medio termine con i quali definiscono i loro percorsi di aggiustamento fiscale e gli eventuali impegni di riforma e investimenti ulteriori.

La particolarità della nuova governance europea è data dal fatto che il percorso discendente del rapporto debito pubblico/PIL è garantito operativamente attraverso un tetto alla **spesa primaria netta** finanziata con risorse nazionali, e quindi al netto della componente di spesa finanziata con i fondi europei.

La spesa è **primaria** perché è calcolata al netto della componente degli interessi sul debito, variabile che soggiace alle logiche di mercato e quindi indipendente dalle azioni dei governi, ed è **netta** perché non considera gli aumenti discrezionali delle entrate. In tal modo i governi devono unicamente rispettare il tasso di crescita programmato della spesa primaria netta, indipendentemente da quello che succede dal lato delle entrate: ciò porta automaticamente ad attuare politiche anticicliche che non riducono il livello di spesa in caso di contrazione dei redditi mentre in presenza di cicli favorevoli le maggiori entrate non sono destinate alla spesa.

L'utilizzo dell'indicatore della spesa netta primaria netta sottintende per un Paese ad alto debito, l'obbligo di mantenere il tasso di crescita della spesa pubblica a un livello inferiore a quello previsto per il reddito, generando in tal modo la formazione di avanzi primari che riducono il debito.

L'aggregato di spesa viene ottenuto sottraendo al totale della spesa corrente e in conto capitale: la spesa per interessi, la spesa ciclica per sussidi di disoccupazione, la spesa finanziata da fondi UE e le misure discrezionali sulle entrate. Ciò comporta che i governi potranno decidere aumenti complessivi di spesa se sono finanziati da corrispondenti interventi discrezionali che accrescano le entrate. In aggiunta, continuerà chiaramente a essere possibile finanziare aumenti di spesa in un settore con corrispondenti interventi di riduzioni di spesa in altri settori.

La Commissione europea elabora per ogni Stato membro con un debito pubblico superiore al valore di riferimento del 60 % del prodotto interno lordo (PIL) o un disavanzo pubblico superiore al valore di riferimento del 3 % del PIL **la traiettoria di riferimento della spesa netta**.

La **traiettorie di riferimento della spesa netta** garantisce che:

- il rapporto debito pubblico/PIL sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti;
- il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL;
- lo sforzo di aggiustamento di bilancio durante il periodo del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine sia almeno proporzionale allo sforzo complessivo compiuto nell'arco dell'intero periodo di aggiustamento;
- il rapporto debito pubblico/PIL al termine dell'orizzonte di programmazione sia inferiore a quello registrato nell'anno precedente l'inizio della traiettoria tecnica;
- nel periodo coperto dal piano, la crescita della spesa netta nazionale resti, di norma, mediamente inferiore alla crescita del prodotto a medio termine.

Successivamente alla pubblicazione della traiettoria della spesa netta, ciascuno stato membro elabora **piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine** contenente gli impegni di uno Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti.

In via ordinaria, la Commissione entro il 15 gennaio trasmette le linee guida ai Paesi interessati dal Braccio preventivo che avranno tempo fino al 30 aprile per trasmettere i propri piani strutturali di medio termine. In sede di prima applicazione, è previsto il termine del 21 giugno 2024 per la comunicazione delle linee guida e quello del 20 settembre 2024 per la trasmissione dei piani.

Il piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine garantisce l'aggiustamento di bilancio necessario affinché il debito pubblico sia avviato o mantenuto su un percorso di riduzione plausibile al più tardi entro la fine del periodo di aggiustamento, o rimanga a livelli prudenti, e affinché il disavanzo pubblico sia portato o mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL a medio termine.

La Commissione valuta ciascun piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine entro due mesi dalla sua presentazione Sulla base di una raccomandazione della Commissione, e di norma entro quattro settimane da essa, il Consiglio adotta una raccomandazione che definisce il percorso della spesa netta dello Stato membro interessato.

Entro il 15 aprile di ogni anno, ciascuno Stato membro presenta alla Commissione una relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine. La Commissione monitora l'attuazione dei piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine e, in particolare, il percorso della spesa netta.

In presenza di un rischio significativo di deviazione dal percorso della spesa netta o di un rischio che il disavanzo pubblico possa superare il valore di riferimento del 3 % del PIL, la Commissione può rivolgere un avvertimento allo Stato membro interessato conformemente all'articolo 121, paragrafo 4, TFUE. Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio, entro un mese dall'avvertimento, adotta una raccomandazione rivolta allo Stato membro interessato sugli interventi da adottare, a norma dell'articolo 121, paragrafo 4, TFUE.



La nuova proposta sul “braccio correttivo” del patto di stabilità e crescita

Il nuovo braccio correttivo prevede che la procedura per i disavanzi eccessivi basata sull'eccesso di debito sia legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel piano. Le deviazioni tra il tasso di crescita dell'aggregato di spesa registrato in un anno rispetto all'obiettivo di crescita della spesa netta previsto nel Piano, sono registrati in un conto di controllo. In caso di sfioramento del limite di spesa dello 0,3 per cento in un anno o dello 0,6 per cento cumulato, la Commissione procede alla predisposizione di un rapporto che è il passo iniziale per l'eventuale apertura di una procedura.

Nel decidere sull'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito, si tiene conto del grado di ambizione del percorso della spesa netta contenuto nel piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine, di cui al regolamento (UE) sul braccio preventivo. In particolare, se il percorso della spesa netta dello Stato membro fissato dal Consiglio è più ambizioso della traiettoria tecnica di medio termine proposta dalla Commissione, ai sensi del regolamento (UE) sul braccio preventivo, e la deviazione dal percorso non è significativa se misurata rispetto a tale traiettoria, si evita l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi.

Il mancato rispetto del percorso di bilancio concordato comporterà automaticamente l'apertura della procedura per i Paesi con un debito superiore al 60%.

Rimane invece sostanzialmente invariata la procedura per disavanzi eccessivi basata sul criterio del deficit: lo scopo di detta procedura è di dissuadere l'emergere di disavanzi pubblici eccessivi e di correggere prontamente i disavanzi che si siano tuttavia determinati. Cambiano tuttavia le condizioni che consentono di superare la soglia del 3% del rapporto disavanzo/PIL senza incorrere nella procedura sui disavanzi eccessivi. Il superamento del valore di riferimento per il disavanzo pubblico è considerato eccezionale qualora il Consiglio abbia stabilito l'esistenza di una grave recessione economica nella zona euro o nell'intera Unione, oppure in caso di circostanze eccezionali al di fuori del controllo del governo con rilevanti ripercussioni sulle finanze pubbliche dello Stato membro interessato. Qualora ecceda il valore di riferimento, si considera che il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo (PIL) si stia riducendo in misura sufficiente e si avvicini al valore di riferimento con un ritmo adeguato, se lo Stato membro interessato rispetta il proprio percorso della spesa netta;

Le regole per gli enti territoriali

L'impatto della nuova governance europea sugli enti territoriali potrebbe avere diverse declinazioni: si tratta di enti soggetti a trasferimenti statali dove il rispetto del nuovo vincolo potrebbe essere ottenuto, oltre che con un tetto alla spesa, anche con un taglio degli stessi trasferimenti statali. Oggetto di valutazione è anche la dimensione degli enti a cui applicare le nuove regole fiscali: potrebbero essere esclusi gli enti con livelli di spesa di dimensioni limitate.

Il Ragioniere generale dello Stato, in audizione presso la 5a Commissione Permanente di Camera e

Senato ha osservato come *“la quota di spesa pubblica sotto il controllo di questi Enti (comprensiva di quella sanitaria) è pari, complessivamente, a circa un terzo di quella del complesso delle AP. Un loro contributo al conseguimento degli obiettivi di spesa fissati in coerenza con gli indirizzi strategici del Governo e con il nuovo assetto di governance sembrerebbe necessario”*.

Tuttavia diversi sono gli aspetti da considerare: in primis le pronunce della Corte costituzionale pronunce in materia di concorso delle Autonomie al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica e, in particolare, la n. 247/2017 e la n. 101/2018, che hanno sancito come, nell'applicazione delle regole per l'equilibrio di bilancio, l'avanzo di amministrazione *“una volta accertato nelle forme di legge, è nella disponibilità dell'ente che lo realizza”* e *“non può essere oggetto di “prelievo forzoso” attraverso indirette prescrizioni tecniche”*.

Inoltre, considerato che il tetto della spesa primaria deve considerarsi al netto delle entrate discrezionali, vanno definite quali sono e come monitorarle.

Infine, deve essere adeguatamente tenuto in debita considerazione il processo di definizione dei LEP, i livelli essenziali delle prestazioni, propedeutico all'attuazione dell'autonomia differenziata: considerato che si tratta di spese inerenti i diritti fondamentali dei cittadini, difficilmente potranno essere comprese, se non attraverso una riduzione dei relativi livelli di prestazione.

1.1.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale. Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

L'8 dicembre 2023, il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il suo consenso alla revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano. Tale modifica comprende l'aggiunta di un nuovo capitolo dedicato a REPowerEU.

Attualmente, l'importo complessivo del piano è di 194,4 miliardi di euro, di cui 122,6 miliardi sono sotto forma di prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni.

Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, il Fondo Nazionale Complementare, che si affiancano alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR.

Il totale delle risorse complessive raggiunge così i 225 milioni.

LE RIFORME PREVISTE DAL PNRR

Tra le 283 misure che compongono il PNRR, 60 sono riforme e 223 sono relative a investimenti. Considerando anche le misure finanziate con il Fondo complementare, gli interventi complessivi diventano 320.

Le principali riforme che vedono coinvolti gli enti locali riguardano:

Riforma 1.10 – Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

L'obiettivo è quello di apportare una serie di modifiche del codice dei contratti pubblici da attuarsi nel secondo trimestre 2023, con azioni intese a: ridurre la frammentazione delle stazioni appaltanti; realizzare una e-platform come requisito di base per partecipare alla valutazione nazionale della procurement capacity; conferire all'ANAC il potere di riesaminare la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Obiettivo della riforma sarà anche semplificare e digitalizzare le procedure dei centri di committenza e definire criteri di interoperabilità e interconnettività. La riforma dovrà comportare inoltre una revisione della disciplina del subappalto riducendo le restrizioni contemplate dal vigente codice dei contratti pubblici.

Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie

Gli interventi posti in essere per la riduzione dei tempi di pagamento (concessioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi, misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento, creazione di sistemi informativi di monitoraggio), volti a favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, dovranno portare le pubbliche amministrazioni a rispettare pienamente gli obiettivi di riduzione entro il 31.12.2023.

L'obiettivo della riforma, da realizzarsi entro la predetta data, come deve risultare dalla Piattaforma per i crediti commerciali (PCC), riguarda proprio la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici che deve essere pari o inferiore a 30 giorni.

Riforma 1.14 – Riforma del quadro fiscale subnazionale – Federalismo Fiscale

La riforma consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni territoriali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire in particolare i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale oltre che per le regioni a statuto ordinario, anche per le province e le città metropolitane.

Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica

A partire dal 2027, i bilanci delle amministrazioni pubbliche dovranno essere redatti con il sistema di competenza economica. La riforma prevede un ciclo di formazione per tutti i dipendenti della pubblica amministrazione da completarsi entro il secondo trimestre del 2026: accanto al programma di formazione, necessario per transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza, saranno approvati orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori.

1.2 IL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE PRESENTATO DAL GOVERNO ITALIANO

Il 21 giugno 2024 l'Unione Europea ha comunicato all'Italia la traiettoria di spesa netta coerente con la riduzione del debito e sulla base dei dati di finanza pubblica del 2023 ha aperto nei confronti dell'Italia una procedura per disavanzi eccessivi. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia deve quindi definire anche una traiettoria di rientro dal deficit al di sotto del 3 per cento del PIL.

Il piano approvato predisposto dal Governo e approvato dal Parlamento il 9 ottobre ha una durata di 5 anni, fino al 2029, allineato con la durata del mandato parlamentare; l'Italia si è avvalsa della facoltà di

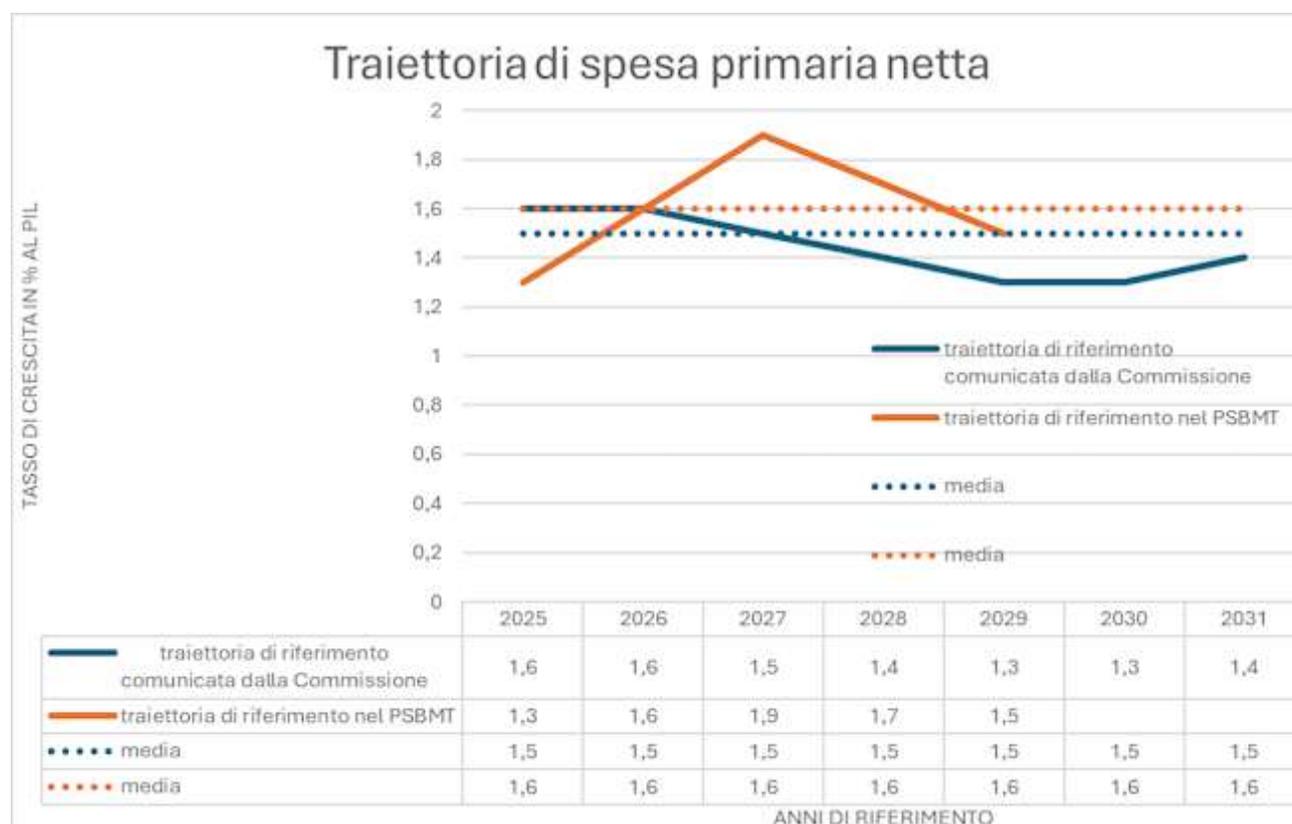
proporre un percorso di aggiustamento del rientro dal deficit in un periodo temporale maggiore di 4 anni, con un percorso di correzione che si protrarrà oltre il 2029, arrivando fino al 2031, a fronte di un impegno su riforme e investimenti che sostengano la crescita e migliorino la sostenibilità del debito. Sul punto, particolare attenzione è stata data alla crescita e alla resilienza economica per consolidare la finanza pubblica: nel biennio 2025-2026 la priorità è il completamento del PNRR e negli anni successivi l'azione riformatrice è dedicata a consolidare e ad aumentare i risultati raggiunti. A tal fine gli ambiti di intervento riguarderanno in particolare il settore della giustizia, la riscossione fiscale, l'efficienza della pubblica amministrazione e il miglioramento delle condizioni per la concorrenzialità del mercato: l'approccio alla loro realizzazione ricalca quello avuto con il PNRR, con la definizione di obiettivi concreti da raggiungere a partire dal 2027.

La spesa primaria netta

Il nuovo indicatore preso a riferimento, la spesa primaria netta, è definito come la spesa finale delle amministrazioni pubbliche, al netto della spesa per interessi, delle spese per programmi dell'Unione interamente finanziati dai trasferimenti provenienti dalla UE, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dalla UE, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, delle misure discrezionali dal lato delle entrate e delle misure una tantum e di altre misure temporanee di bilancio.

La traiettoria di spesa comunicata dalla Commissione a giugno indica per l'Italia un tasso di crescita annuo medio della spesa netta pari a 1,5 per cento nel periodo 2025-2031, con il rapporto indebitamento netto e PIL che scenderebbe al di sotto del 3 per cento dal 2031.

La traiettoria di spesa indicata dal Governo nel Piano strutturale di bilancio di medio termine prende a riferimento i dati aggiornati delle variabili di finanza pubblica che Istat ha rivisto a settembre e tiene conto della decisione di confermare il rientro del deficit nella soglia del 3 per cento entro il 2026: la traiettoria di spesa rappresenta un tasso di crescita nel 2024 pari all'1,3 per cento del PIL, più basso di quello preso a riferimento nella traiettoria comunicata dalla Commissione europea che si basava su un tasso di crescita della spesa netta pari a 1,6 per cento del PIL. Nel quadriennio successivo la spesa primaria netta sale all'1,7 mentre nelle previsioni UE il tasso di crescita si ferma all'1,5 per cento.



Alla fissazione di obiettivi di crescita della spesa primaria netta corrisponde l'impegno del Governo di non superare nei prossimi cinque anni proprio quei tetti massimi di spesa

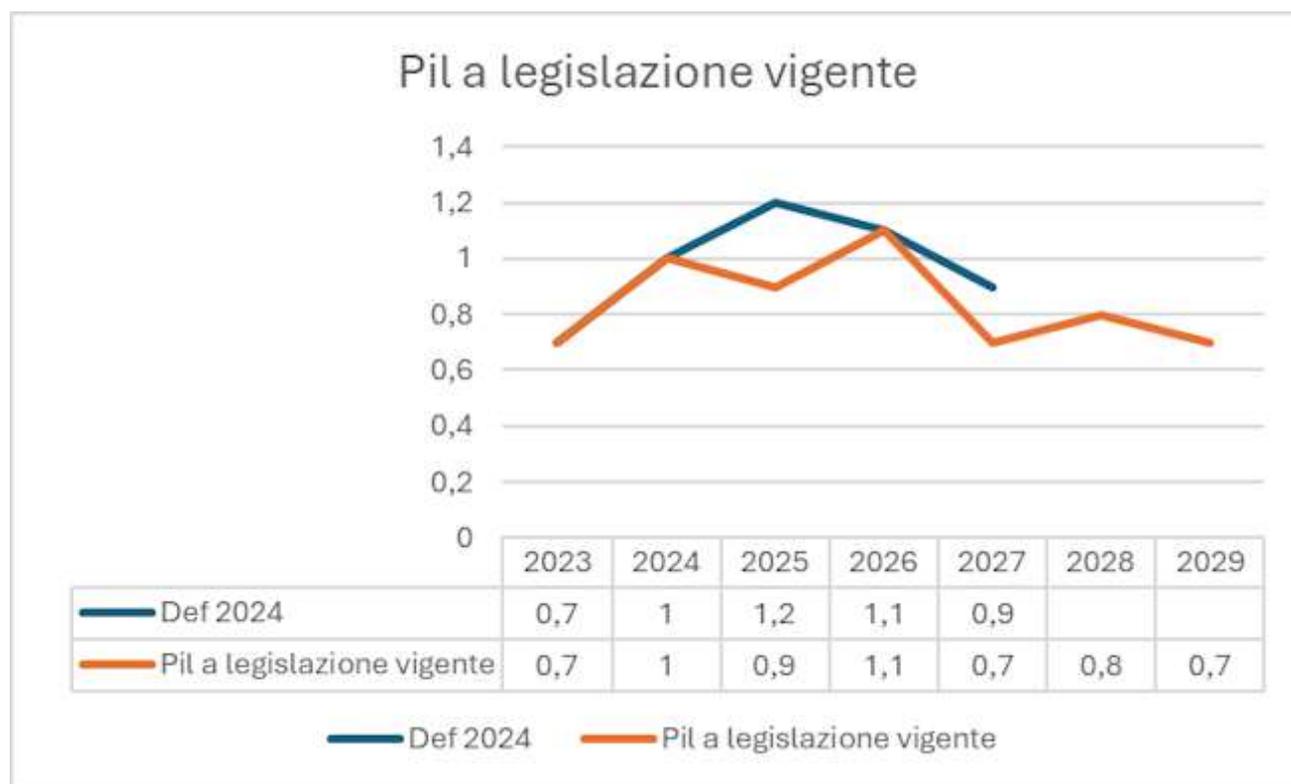
I tassi di crescita della spesa dichiarati nel Piano non potranno essere modificati con i prossimi documenti di programmazione, come avveniva in passato con il Programma di Stabilità e la Nota di Aggiornamento del DEF, ma rimarranno fissi lungo tutta la durata del Piano, a meno del sopraggiungere di eventi eccezionali che ne impediscano l'attuazione. Il Governo che si insedierà all'inizio della prossima legislatura potrà, in ogni caso, decidere di presentare un nuovo Piano, riallineandone la durata al quinquennio successivo e ridefinendo eventualmente gli obiettivi di finanza pubblica.

(Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 – paragrafo 1.4: La traiettoria di spesa e l'impegno di aggiustamento strutturale del piano).

PIL

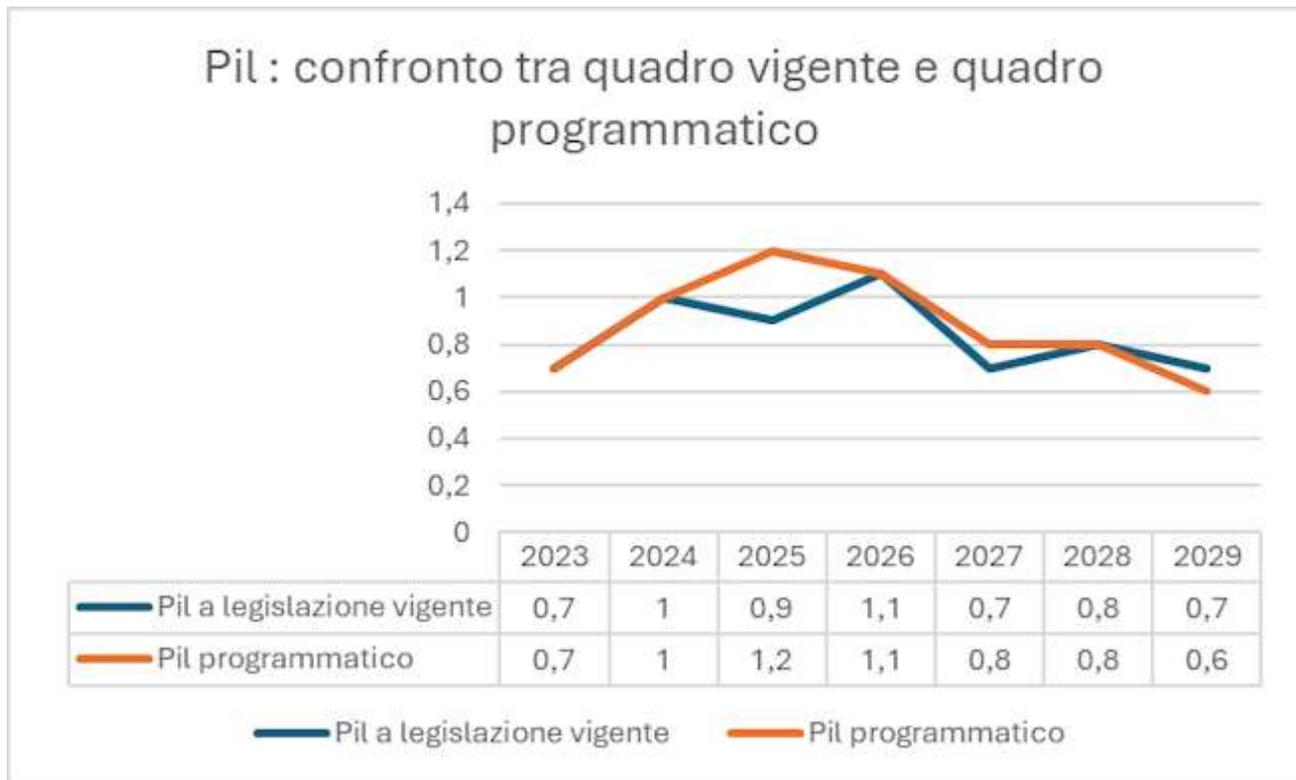
A legislazione vigente, il Pil del 2024 viene confermato all'1 per cento: la stima è avvalorata anche dalla revisione al rialzo operata dall'Istat sui dati di contabilità nazionale per gli anni 2021-2023 che di fatto trascina al rialzo la previsione per gli anni successivi.

Per il 2025 le previsioni del DEF sono riviste al ribasso di 0,3 punti percentuali, a causa di un rallentamento degli investimenti. Per il 2027 le previsioni rimangono stabili mentre anche per il 2026 le previsioni di crescita del PIL sono ritoccate al ribasso rispetto al DEF di 0,2 punti percentuali, mentre nel biennio successivo si assisterà ad un effetto traino dei progetti PNRR e gli investimenti aumenteranno ad un ritmo superiore del PIL.



Nello scenario programmatico il Pil è previsto al rialzo all'1,2 per cento nel 2025 grazie alle misure introdotte con la manovra di bilancio che conferma la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti e gli interventi di sostegno per le famiglie.

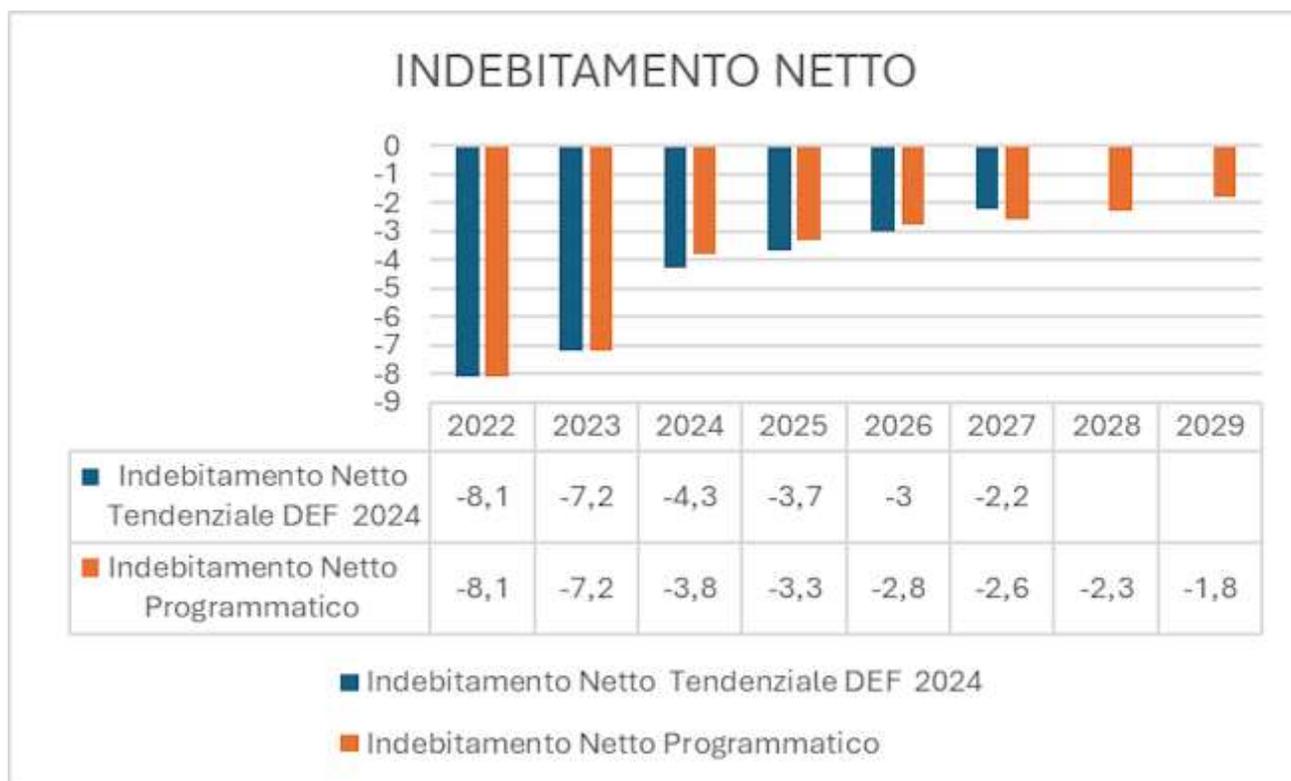
Per il 2027 il Pil si porterà di poco al di sopra del tasso di crescita previsto a legislazione vigente mentre nell'ultimo anno del Piano è previsto al ribasso allo 0,6 per cento.



Ad incidere sulla crescita c'è l'impatto delle tendenze demografiche sul mercato del lavoro: l'offerta di manodopera risente del calo delle nascite e dell'invecchiamento della popolazione e la politica del governo è quella di creare un ambiente sociale e lavorativo più favorevole alle famiglie da un lato e, dall'altro, di rafforzare le competenze e il sistema della formazione professionale, semplificando la transizione tra istruzione e mondo del lavoro.

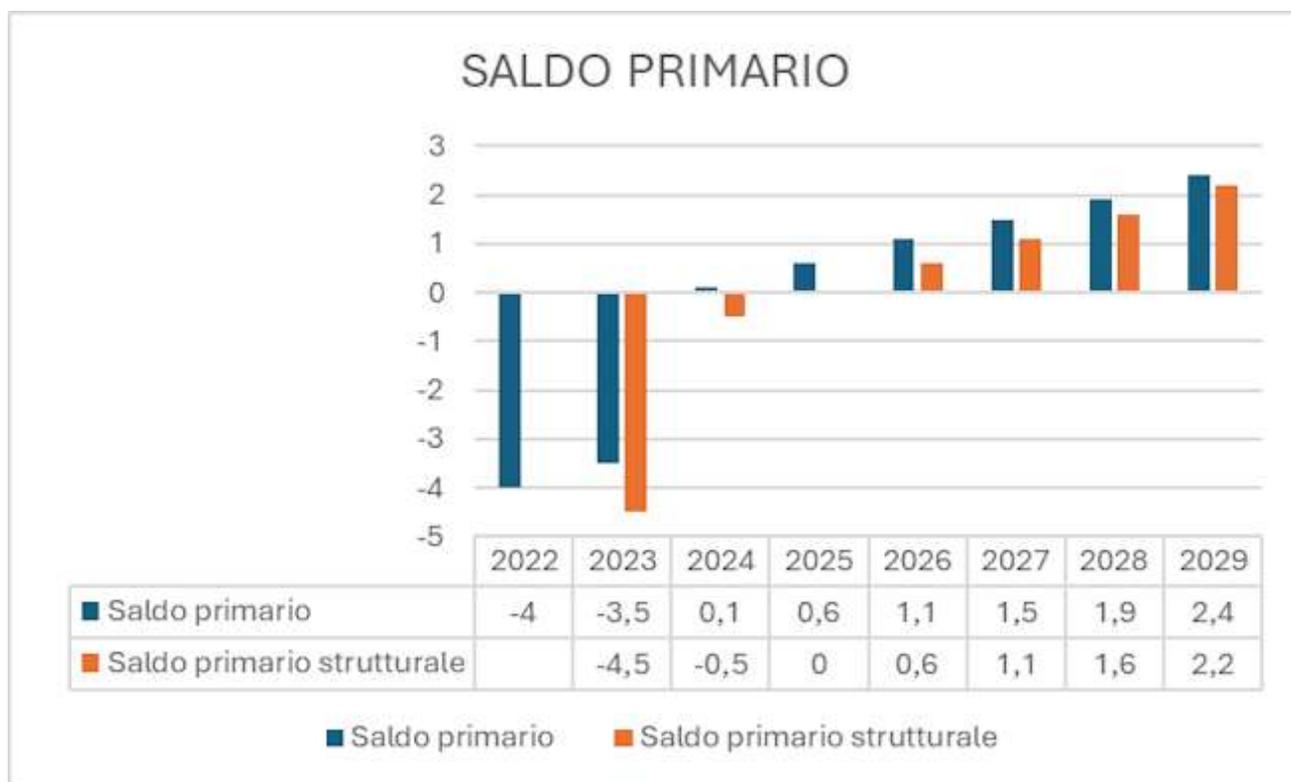
Indebitamento Netto

Il Piano approvato dal Parlamento rivede al ribasso il deficit per il 2024 che passa dal - 4,3 del Documento di economia e finanza (DEF) di aprile al - 3,8 per cento. Nel 2025 scende ulteriormente di mezzo punto percentuale e arriva a -2,8 per cento nel 2026, confermando l'obiettivo di riduzione del rapporto indebitamento netto e PIL al di sotto del 3 per cento nel 2026, come previsto dalla Nota di aggiornamento al DEF del 2023 e dal DEF di aprile 2024.



Il saldo primario è il saldo nominale (indebitamento netto), al netto degli interessi: nel 2024 risulta in surplus grazie al maggior gettito delle imposte dirette e ad una riqualificazione della spesa che vede una minore spesa corrente e maggiori spese in conto capitale.

Il saldo primario strutturale, il saldo nominale (indebitamento netto), al netto degli interessi e delle misure temporanee o una tantum e corretto per il ciclo economico, si consolida stabilmente alla fine del 2029 raggiungendo il 2,2 per cento del PIL.

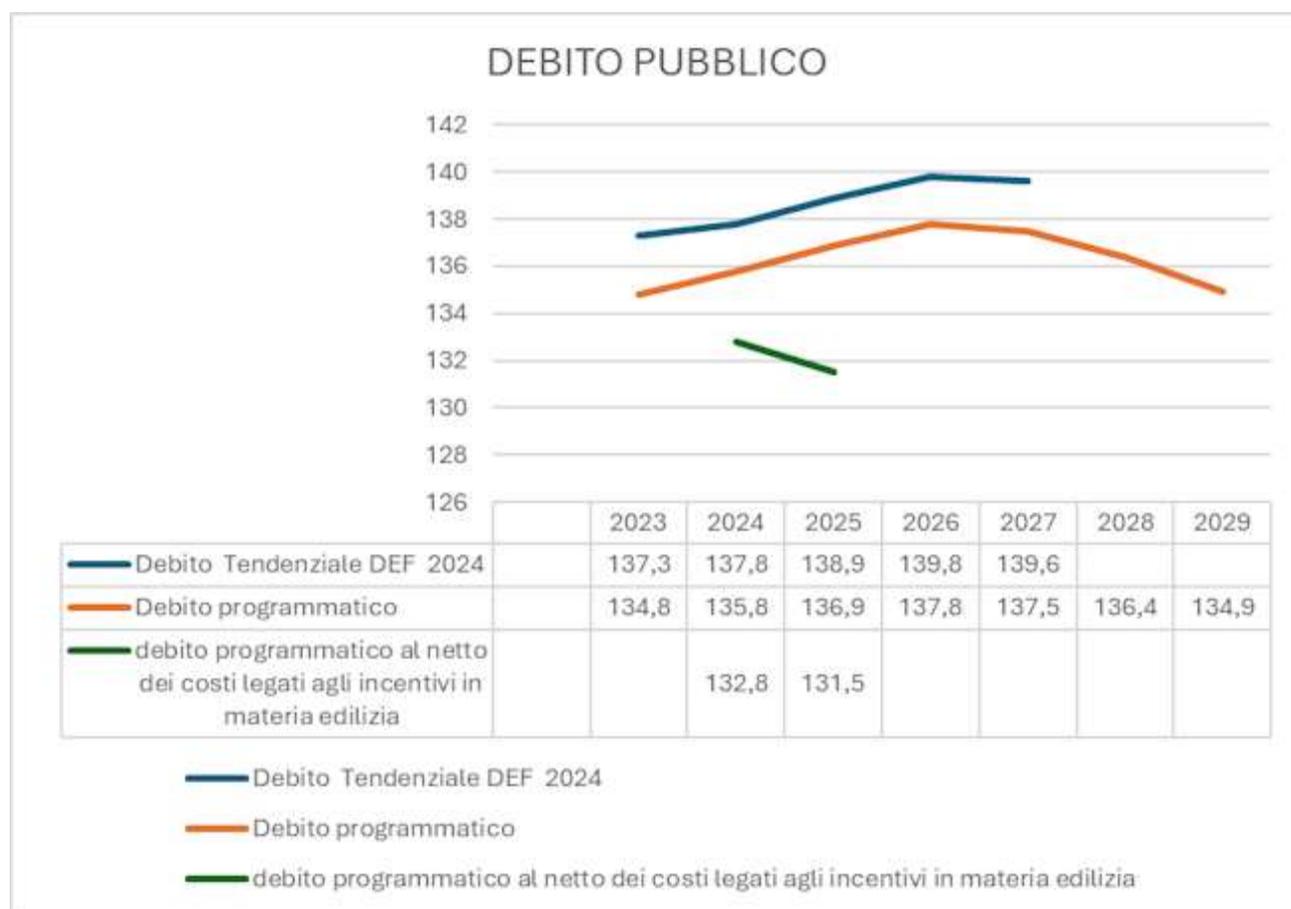


Debito

La revisione al rialzo operata da Istat sulla crescita del triennio 2021-2023 influenza positivamente anche il rapporto debito/Pil che a fine 2023 scende al 134,8 per cento dal 137,3 per cento precedentemente stimato. Ciò nonostante, il maggior fabbisogno di cassa necessario per le compensazioni di imposta legate al Superbonus avrà sicuro impatto sull'indicatore che rallenta la sua discesa ed è rivisto al rialzo fino al 2026.

Il grafico sottostante evidenzia anche l'andamento del debito nel 2024 e nel 2025 al netto dei costi legati agli incentivi in materia edilizia.

Dal 2027, con la riduzione dell'impatto dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi portati in compensazione delle imposte, il debito inizia un trend discendente: negli anni successivi il rapporto debito/Pil è visto diminuire di un punto percentuale l'anno, grazie al livello di spesa primaria netta che il Governo si è impegnato a rispettare con l'approvazione del Piano strutturale di bilancio.



1.3 LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2025-2027: IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Il concorso alla finanza pubblica di comuni, province e città metropolitane

La legge di bilancio 2025, la n. 207 del 30 dicembre 2024 richiede agli enti territoriali la partecipazione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dalle nuove regole di governance economica europea, secondo le modalità previste dai commi da 785 a 794 che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119 secondo comma della Costituzione.

A tal fine il comma 788 prevede da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane un

contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente saranno determinati sulla base di criteri e modalità che saranno definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dal rendiconto 2023 o in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato.

A seguito della pubblicazione del decreto con indicazione degli importi a carico di ogni ente, nel bilancio di previsione, attraverso adozione di specifica variazione, verrà iscritto nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente, Alla fine di ciascun esercizio, il fondo, per gli enti in disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione. Per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

L'equilibrio di bilancio degli enti territoriali

La manovra prevede l'obbligo del conseguimento dell'equilibrio di bilancio, a decorrere dall'anno 2025, definito come saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio dell'esercizio (comma 785).

Le sanzioni per gli enti inadempienti

La verifica del rispetto dell'equilibrio di bilancio e dell'accantonamento richiesto per il contributo alla finanza pubblica è effettuata a livello di comparto. Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica a livello di comparto, sono individuati gli enti che nell'esercizio precedente non hanno rispettato l'equilibrio di bilancio o non hanno accantonato il fondo. A tali enti è richiesto l'incremento del fondo nell'anno successivo che è dato dalla sommatoria in valore assoluto: a) del saldo negativo dell'equilibrio di bilancio; b) del minore accantonamento del rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica.

Agli enti che non trasmettono entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente è incrementato il contributo alla finanza pubblica del 10 per cento. Nel caso di enti per i quali sono sospesi per legge i termini di approvazione del rendiconto di gestione a decorrere dal 2 gennaio 2025, le sanzioni di cui al primo periodo non sono applicate (comma 792).

Abrogazione del sistema di tesoreria unica mista

Al fine di favorire il rispetto delle nuove regole di governance economica europea, viene abrogato il sistema di tesoreria unica mista con l'obbligo di gestione della liquidità degli enti locali con il sistema di tesoreria unica (comma 780).

Fondo per l'assistenza ai minori

Al fine di contribuire alle spese sostenute dai comuni per l'assistenza ai minori per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria, è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 100 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027. Hanno diritto di attingere al fondo i comuni che hanno un rapporto tra le spese di carattere sociale sostenute per far fronte a sentenze della giustizia minorile e il fabbisogno standard monetario della funzione sociale superiore al 3 per cento. Il decreto di riparto è adottato entro il 31 marzo di ciascun anno e i comuni comunicheranno la spesa sostenuta per far fronte alle spese derivanti dall'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile attraverso una dichiarazione telematica, con modalità e termini che saranno emanati con apposito decreto da adottare entro il 15 febbraio 2025 (commi da 759 a 765).

Contributo per le funzioni fondamentali di province e città metropolitane

Le risorse del fondo unico delle province e delle città metropolitane, sono incrementate di 50 milioni di euro annui dal 2025 al 2030 e saranno ripartite sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2025 (commi 773 e 774).

Fondo di solidarietà comunale

L'incremento del Fondo di solidarietà comunale previsto nel disegno di legge di bilancio ammonta a 56 milioni di euro per l'annualità 2025, ed è destinato a specifiche esigenze di correzione del riparto. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle risorse saranno definiti con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il 30 gennaio 2025 (comma 754).

Fondo rafforzamento servizi sociali piccoli comuni

Al fine di rafforzare in via straordinaria e temporanea l'offerta di servizi sociali da parte dei piccoli comuni in difficoltà finanziaria, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Il contributo è destinato ai comuni classificati totalmente montani, con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, in dissesto o in procedura di riequilibrio pluriennale, e che abbiano subito una variazione percentuale negativa della popolazione residente in misura superiore al 5% rispetto al dato del 2011 (commi da 769 a 771).

Nuovi scaglioni dell'addizionale comunale all'irpef

Al fine di garantire la coerenza della disciplina dell'addizionale comunale all'IRPEF con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito, i comuni hanno tempo fino al 15 aprile 2025 per deliberare aliquote e scaglioni in conformità alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per i soli anni di imposta 2025, 2026 e 2027 i comuni hanno facoltà di determinare aliquote differenziate dell'addizionale comunale all'Irpef sulla base degli scaglioni di reddito vigenti fino alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2025. Per il solo anno 2025 tale facoltà può essere esercitata fino al 15 aprile 2025.

In assenza di determinazioni da parte dell'ente, si applicano le aliquote e gli scaglioni già vigenti in ciascun ente nell'anno precedente a quello di riferimento (commi da 750 a 752).

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 47		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 1	
STRADE		
* Statali km. 25,00	* Provinciali km. 5,00	* Comunali km. 269,00
* Vicinali km. 125,00	* Autostrade km. 0,00	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2019)	n° 44.831	
Popolazione residente al 31 dicembre 2023		
Totale Popolazione	n° 43.585	
di cui:		
maschi	n° 20.851	
femmine	n° 22.734	
nuclei familiari	n° 19.576	
comunità/convivenze	n° 0	
Popolazione al 1.1.2023		
Totale Popolazione	n° 43.782	
Nati nell'anno	n° 262	
Deceduti nell'anno	n° 556	
saldo naturale	n° -294	
Immigrati nell'anno	n° 1.199	
Emigrati nell'anno	n° 1.102	
saldo migratorio	n° 97	
Popolazione al 31.12.2023		
Totale Popolazione	n° 43.585	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 2.446	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 2.985	
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n° 6.418	
In età adulta (30/65 anni)	n° 21.050	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 10.686	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	5,60%
	2020	7,00%
	2021	6,70%
	2022	0,00%
	2023	0,00%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	9,80%
	2020	11,10%
	2021	12,90%
	2022	0,00%
	2023	0,00%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n° 0
	entro il	n° 0
	31/12/2024	

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2020	2021	2022	2023	2024
In età prescolare (0/6 anni)	3.417	3.340	2.000	0	0
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.939	1.949	2.589	0	0
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	6.916	6.443	10.700	0	0
In età adulta (30/65 anni)	21.956	21.251	17.694	0	0
In età senile (oltre 65 anni)	10.603	10.847	10.847	43.585	0

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2022	2023	2024	2025	2026	2027
E1 - Autonomia finanziaria	0,66	0,66	0,67	0,68	0,70	0,70
E2 - Autonomia impositiva	0,58	0,53	0,54	0,57	0,59	0,59
E3 - Prelievo tributario pro capite	751,19	721,26	713,92	721,63	721,63	721,63
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,08	0,12	0,13	0,11	0,11	0,11

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2022	2023	2024	2025	2026	2027
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,22	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,04	0,03	0,00	0,00	0,00	0,00
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,18	0,16	0,00	0,00	0,00	0,00
S4 - Spesa media del personale	43.338,36	40.322,95	0,00	0,00	0,00	0,00
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,41	0,40	0,34	0,31	0,33	0,32
S6 - Spese correnti pro capite	1.059,13	1.168,35	1.280,47	1.328,06	1.140,66	1.127,45
S7 - Spese in conto capitale pro capite	150,32	766,90	1.185,83	487,18	186,12	159,14

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "*stato di salute*" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "*al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...*".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà strutturale	2023	2024
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Rispettato	Rispettato
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Rispettato	Rispettato
Anticipazione chiuse solo contabilmente	Rispettato	Rispettato
Sostenibilità debiti finanziari	Rispettato	Rispettato
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Non Rispettato	Rispettato
Debiti riconosciuti e finanziati	Rispettato	Rispettato
Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Rispettato	Rispettato
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Non Rispettato	Non Rispettato

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente,
DUP - Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027

verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	Anni
Asili nido	Diretta	diretta e concessione		2024 2025 2026 2027
Impianti sportivi	Diretta			2024 2025 2026
Musei, gallerie e mostre	Diretta			2024 2025 2026
Parcheggi custoditi e parchimetri	Diretta			2024 2025 2026 2027
Trasporti e pompe funebri	Diretta			2024 2025 2026

2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che si è provveduto con apposita deliberazione di Giunta n. 264 del 02/09/2024 ad effettuare la ricognizione degli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica locale.

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi, per le società che lo hanno approvato, sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Aeroporto di Frosinone SpA - In Liquidazione	Società partecipata	5,78%	914.542,00
Società Ambiente Frosinone SpA	Società partecipata	1,12%	4.139.575,00
Consorzio Industriale del Lazio	Ente strumentale	4,88%	27.386.344,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Aeroporto di Frosinone SpA - In Liquidazione	-11.912,00	-24.294,00	0,00
Società Ambiente Frosinone SpA	85.278,00	338.473,00	0,00
Consorzio Industriale del Lazio	10.487.249,00	6.099.621,00	0,00

Denominazione	Aeroporto di Frosinone SpA - In Liquidazione
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	La società è in liquidazione e non svolge attività
Altre considerazioni e vincoli	Ultimo bilancio disponibile esercizio al 31/12/2021

Denominazione	Società Ambiente Frosinone SpA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	E.38 ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Consorzio Industriale del Lazio
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Favorire il sorgere di nuove iniziative industriali nei territori della Provincia di Frosinone
Altre considerazioni e vincoli	

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2022	2023	2024 Presunto
Risultato di Amministrazione	55.980.667,29	53.911.584,65	0,00
di cui Fondo cassa 31/12	24.388.530,20	21.063.848,55	21.924.535,60
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2024, il dato si riferisce alle previsioni di bilancio.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2022/2029.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Avanzo applicato	1.458.261,06	1.512.110,64	781.699,72	810.635,63	0,00	0,00	---
Fondo pluriennale vincolato	37.878.489,57	36.350.125,43	0,00	15.484.212,94	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	32.924.521,72	31.612.647,20	31.291.316,63	31.628.825,14	31.628.825,14	31.628.825,14	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	19.157.236,91	20.299.068,59	19.127.480,08	18.094.979,28	16.340.123,58	15.791.086,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.676.096,94	7.276.249,62	7.286.145,27	6.226.553,94	6.087.613,94	6.057.613,94	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.447.576,48	13.652.334,28	26.809.509,45	8.421.061,16	8.157.777,29	6.975.257,37	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	896.728,63	1.472.151,28	1.472.151,28	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.533.101,98	3.118.412,95	1.472.151,28	1.472.151,28	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	5.582.114,72	6.388.777,95	19.359.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00	0,00
TOTALE	112.657.399,38	121.106.455,29	132.599.453,71	125.427.570,65	104.031.339,95	102.269.782,45	0,00

Al fine di affrontare al meglio la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Programmazione Annuale	% Scostamento
	2022	2023	2024	2025	2024/2025
IMU	9.775.000,00	9.500.000,00	9.500.000,00	9.500.000,00	0%
RECUPERO ICI - IMU	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.250.000,00	-16,67%
TARI	8.586.368,00	8.478.833,81	8.478.833,81	8.478.833,81	0%
RECUPERO TARI	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.100.000,00	10,00%
ADDITIONALE COMUNALE ALL'IRPEF	4.300.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	5.450.000,00	21,11%
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	4.490.618,54	4.591.218,00	4.591.218,00	5.036.089,14	9,69%

Descrizione Entrate Tributarie	Programmazione pluriennale			
	2025	2026	2027	2028
IMU	9.500.000,00	9.500.000,00	9.500.000,00	0,00
RECUPERO ICI - IMU	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	0,00
TARI	8.478.833,81	8.478.833,81	8.478.833,71	0,00
RECUPERO TARI	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00
ADDITIONALE COMUNALE ALL'IRPEF	5.450.000,00	5.450.000,00	5.450.000,00	0,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	5.036.089,14	5.036.089,14	5.036.089,14	0,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I cespiti non hanno subito una rilevante variazione. Sistemi informatici utilizzati integrati.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota 1,06% ordinaria di base; Aliquota 0,60% per gli immobili adibiti ad abitazione principale con categoria catastale A1, A8 ed A9 e relative pertinenze
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	RECUPERO ICI - IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I cespiti non hanno subito una rilevante variazione. Sistemi informatici utilizzati integrati.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota 1,06% ordinaria di base; Aliquota 0,60% per gli immobili adibiti ad abitazione principale con categoria catastale A1, A8 ed A9 e relative pertinenze
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I cespiti non hanno subito una rilevante variazione. Sistemi informatici utilizzati integrati.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote sono molteplici e sono determinate da una quota fissa e una variabile a seconda che si considerano le utenze domestiche e non . Il gettito volontario si discosta dal totale dei cespiti imponibili di circa il 15/20%.
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	RECUPERO TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I cespiti non hanno subito una rilevante variazione. Sistemi informatici utilizzati integrati.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote sono molteplici e sono determinate da una quota fissa e una variabile a seconda che si considerano le utenze domestiche e non . Il gettito volontario si discosta dal totale dei cespiti imponibili di circa il 15/20%.
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I cespiti non hanno subito una rilevante variazione. Sistemi informatici utilizzati integrati.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Per la pubblicità effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, standardi o qualsiasi altro mezzo non previsto dai successivi articoli, la tariffa dell'imposta per ogni metro quadrato di superficie e per anno solare, è di € 15,49.
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	Per la pubblicità che abbia una superficie compresa tra metri quadrati 5,5 e 8,5, la tariffa dell'imposta è maggiorata del 50 per cento; per quella di superficie superiore a metri quadrati 8,5, Lamaggiorazione è del 100 per cento.

Denominazione	FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	Il gettito viene stambiito dal Ministero dell' interno - Riforma del federalismo fiscale

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Programmazione Annuale 2025	% Scostamento 2024/2025
	2022	2023	2024		
Altri servizi a domanda individuale	18.000,00	18.000,00	0,00	0,00	0%
Asili nido	176.000,00	87.000,00	87.000,00	125.000,00	43,68%
Impianti sportivi	40.700,00	57.700,00	57.700,00	57.700,00	0%
Musei, gallerie e mostre	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0%
Parcheggi custoditi e parchimetri	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0%
Trasporti e pompe funebri	107.000,00	107.000,00	107.000,00	107.000,00	0%

Descrizione Entrate Tributarie	Programmazione pluriennale			
	2025	2026	2027	2028
Asili nido	125.000,00	87.000,00	87.000,00	0,00
Impianti sportivi	57.700,00	57.000,00	0,00	0,00
Musei, gallerie e mostre	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	60.000,00	60.000,00	6.000,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	107.000,00	107.000,00	0,00	0,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Altri servizi a domanda individuale	Tariffe stabili
Asili nido	Tariffe stabili
Impianti sportivi	Tariffe stabili
Musei, gallerie e mostre	Tariffe stabili
Parcheggi custoditi e parchimetri	Tariffe stabili
Trasporti e pompe funebri	Diritti

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2025	% Scostamento 2024/2025
	2022	2023	2024		
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	2.533.101,98	2.221.684,32	0,00	0,00	0%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	896.728,63	1.472.151,28	1.472.151,28	0%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0%
Totale investimenti con indebitamento	2.533.101,98	3.118.412,95	26.472.151,28	26.472.151,28	0%

Tipologia	Programmazione pluriennale			
	2025	2026	2027	2028
TITOLO 6: Accensione prestiti				
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.472.151,28	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	26.472.151,28	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.5.1.4 Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento della spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2025	% Scostamento 2024/2025
	2022	2023	2024		
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	63.325,09	51.569,43	300.000,00	300.000,00	0%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	7.059.245,72	11.981.335,24	22.594.622,97	5.586.061,16	-75,28%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	660.336,29	966.415,77	1.605.000,00	1.250.000,00	-22,12%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	664.669,38	653.013,84	2.309.886,48	1.285.000,00	-44,37%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.447.576,48	13.652.334,28	26.809.509,45	8.421.061,16	-68,59%

Tipologia	Programmazione pluriennale			
	2025	2026	2027	2028
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	5.586.061,16	5.622.777,29	4.440.257,37	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.250.000,00	950.000,00	950.000,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.285.000,00	1.285.000,00	1.285.000,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.421.061,16	8.157.777,29	6.975.257,37	0,00

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2022/2024 (dati da consuntivo per il 2022 e 2023, dati da bilancio di previsione per il 2024) e 2025/2029 (dati previsionali).

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Totale Titolo 1 - Spese correnti	46.421.690,70	51.208.937,99	56.123.005,31	58.208.653,76	49.995.324,13	49.416.286,55	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.588.345,71	32.716.687,51	50.502.737,02	19.880.746,25	8.157.777,29	6.975.257,37	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	896.728,63	1.472.151,28	1.472.151,28	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	5.236.016,92	5.078.550,34	2.978.510,63	2.995.539,27	3.007.758,44	3.007.758,44	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.582.114,72	6.388.777,95	19.359.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00	0,00
TOTALE TITOLI	63.828.168,05	96.289.682,42	155.435.404,24	124.374.090,56	102.977.859,86	101.216.302,36	0,00

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.837.513,01	18.667.954,50	16.978.995,26	16.139.796,60	11.973.122,27	11.742.418,03	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.443.401,95	2.394.172,09	2.377.530,09	2.316.431,95	2.311.431,95	2.311.431,95	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.729.685,35	5.504.740,42	10.035.721,66	6.444.046,60	1.409.130,09	1.409.130,09	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	697.285,24	1.256.368,16	4.494.220,28	3.469.846,38	3.137.455,23	3.137.455,23	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	205.954,77	462.646,19	1.550.306,82	591.405,07	460.068,92	460.068,92	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	823.427,69	2.209.115,22	5.408.664,62	3.435.273,39	1.537.566,08	1.537.566,08	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.551.387,57	11.074.207,90	19.486.178,66	11.807.357,63	13.661.378,83	12.478.858,91	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	8.562.613,02	24.286.421,25	23.431.113,54	9.254.789,04	5.163.205,54	5.163.205,54	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	54.338,26	54.561,54	58.350,06	51.209,10	51.209,10	51.209,10	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.710.182,75	18.498.037,05	20.955.970,63	22.806.152,90	15.194.021,46	14.845.688,12	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	257.572,28	274.129,81	615.810,97	311.846,86	311.846,86	311.846,86	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	136.674,52	140.000,00	150.100,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	2.554.931,02	2.743.395,77	2.752.665,09	2.752.665,09	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	5.236.016,92	5.078.550,34	2.978.510,63	2.995.539,27	3.007.758,44	3.007.758,44	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	5.582.114,72	6.388.777,95	19.359.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00	0,00
TOTALE MISSIONI	63.828.168,05	96.289.682,42	155.435.404,24	124.374.090,56	102.977.859,86	101.216.302,36	0,00

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.546.716,84	13.176.237,00	13.012.975,50	11.687.223,84	11.329.622,27	11.098.918,03	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.443.401,95	2.394.172,09	2.377.530,09	2.316.431,95	2.311.431,95	2.311.431,95	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.213.515,28	1.935.706,94	1.745.308,29	1.717.027,03	1.409.130,09	1.409.130,09	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	697.285,24	976.243,53	1.075.105,43	881.153,89	779.434,89	779.434,89	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	205.954,77	243.383,25	469.378,71	543.318,92	460.068,92	460.068,92	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	624.323,14	646.466,29	1.182.641,03	1.198.862,59	1.188.862,59	1.188.862,59	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.763.395,18	9.452.674,45	11.108.454,62	10.355.862,37	10.310.862,37	10.310.862,37	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.204.754,47	4.316.614,81	4.744.053,63	4.652.168,54	4.652.168,54	4.652.168,54	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	54.338,26	54.561,54	58.350,06	51.209,10	51.209,10	51.209,10	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.273.758,77	17.598.748,28	17.114.365,96	21.606.152,90	14.294.021,46	13.945.688,12	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	257.572,28	274.129,81	575.810,97	311.846,86	311.846,86	311.846,86	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	136.674,52	140.000,00	150.100,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	2.508.931,02	2.697.395,77	2.706.665,09	2.706.665,09	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	46.421.690,70	51.208.937,99	56.123.005,31	58.208.653,76	49.995.324,13	49.416.286,55	0,00

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	290.796,17	4.594.988,87	2.493.868,48	2.980.421,48	643.500,00	643.500,00	0,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	516.170,07	3.569.033,48	8.290.413,37	4.727.019,57	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	280.124,63	3.419.114,85	2.588.692,49	2.358.020,34	2.358.020,34	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	219.262,94	1.080.928,11	48.086,15	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	199.104,55	1.562.648,93	4.226.023,59	2.236.410,80	348.703,49	348.703,49	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	787.992,39	1.621.533,45	8.377.724,04	1.451.495,26	3.350.516,46	2.167.996,54	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.357.858,55	19.969.806,44	18.687.059,91	4.602.620,50	511.037,00	511.037,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	436.423,98	899.288,77	3.841.604,67	1.200.000,00	900.000,00	900.000,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.588.345,71	32.716.687,51	50.502.737,02	19.880.746,25	8.157.777,29	6.975.257,37	0,00

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento prevalente	Importo iniziale	SAL	Realizzato Stato di avanzamento
STRADA COLLEGAMENTO NUOVO OSPEDALE	Contrazione di mutuo	1.537.468,51	0,00	Utilizzo
SS 155 - 156 COLLEGAMENTO INFRASTRUTTURA STRADALE	Destinazione vincolata	15.493.706,97	0,00	Esecuzione
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SCUOLA A. MAIURI	Destinazione vincolata	600.000,00	0,00	Gara/Contratto
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA A. MORO - MUTUO (FONDO KYOTO)	Contrazione di mutuo	980.000,00	0,00	Esecuzione
CONTRIBUTO PIANO RECUPERO PERIFERIE - DPCM 25-6-2016	Destinazione vincolata	17.995.818,82	0,00	Esecuzione
MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA DEL FIUME COSA IN CORRISPONDENZA DEL TRATTO DI ALVEO ATTRAVERSATO DAL PONTE DI VIALE ROMA	Destinazione vincolata	995.000,00	0,00	Esecuzione
MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DELLA SCARPATA STRADALE DI VIA SAN GERARDO	Destinazione vincolata	995.000,00	0,00	Esecuzione
MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE IN CORRISPONDENZA DELLA VECCHIA STRADA CASILINA IN LOCALITÀ FORCELLA A CONFINE CON IL COMUNE DI TORRICE	Destinazione vincolata	990.000,00	0,00	Esecuzione
MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE PROSPICIENTE VIALE MAZZINI NEL TRATTO IN CORRISPONDENZA DELLE STRADE VIA A. DE GASPERI, CORSO DELLA REPUBBLICA E VIA MACCARI	Destinazione vincolata	996.000,00	0,00	Esecuzione
MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE IN LOCALITÀ BELVEDERE IN CORRISPONDENZA DEL COLLEGAMENTO MECCANIZZATO E VIADOTTO BIONDI	Destinazione vincolata	980.000,00	0,00	Esecuzione
INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI ALLA RIDUZIONE DI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE	Destinazione vincolata	19.968.488,53	0,00	Esecuzione
RIQUALIFICAZIONE DEL FABBRICATO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI VIA DEL CIPRESSO EX ECA	Destinazione vincolata	742.807,90	0,00	Esecuzione

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Nella fonte di finanziamento è specificato, altresì, se trattasi di opere finanziate con fondi del PNRR:

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
B.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - INTERVENTI VALORIZZAZIONE PARCO DELLE SORGENTI	570.000,00	Destinazione vincolata
Totale	570.000,00	
B.4.1. - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - MESSA IN SICUREZZA AREE ARCHEOLOGICHE "PONTE DEL RIO"	700.000,00	Destinazione vincolata
Totale	700.000,00	
B.4.2. - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - VALORIZZAZIONE TERME ROMANE SUL FIUME COSA	700.000,00	Destinazione vincolata
Totale	700.000,00	
C.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - GREENWAY (PISTA CICLO-PEDONALE) MATUSA-PARCO DELLE SORGENTI	800.000,00	Destinazione vincolata
Totale	800.000,00	
C.3 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NATURALISTICI URBANI	283.497,82	Destinazione vincolata
Totale	283.497,82	
C.4 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PUMS RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO VIA LICINIO REFICE	1.200.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.200.000,00	
C.6 POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PUMS RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGI VIA MARIA	1.100.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.100.000,00	
D.1 POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PORTA DEL PARCO COSA: DALLA FORESTA URBANA DEL PARCO LA FONTAINE AL PERCORSO FLUVIALE	823.492,57	Destinazione vincolata
Totale	823.492,57	
D.6 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - POTENZIAMENTO PNRR ACQUISTO BUS ELETTRICI	531.904,23	Destinazione vincolata
Totale	531.904,23	
E.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - SVILUPPO INFRASTRUTTURE DIGITALI PER LA COLLETTIVITA'	800.000,00	Destinazione vincolata
Totale	800.000,00	

L'analisi prosegue con i riflessi che la decisione di investimento comporterà in termini di oneri indotti sulla spesa corrente degli esercizi futuri:

Opere da realizzare	Manutenzione Ordinaria	Quote capitale per mutui contratti	Rata interessi
B.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - INTERVENTI VALORIZZAZIONE PARCO DELLE SORGENTI	0,00	0,00	0,00
B.4.1. - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - MESSA IN SICUREZZA AREE ARCHEOLOGICHE "PONTE DEL RIO"	0,00	0,00	0,00
B.4.2. - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - VALORIZZAZIONE TERME ROMANE SUL FIUME COSA	0,00	0,00	0,00
C.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - GREENWAY (PISTA CICLO-PEDONALE) MATUSA-PARCO DELLE SORGENTI	0,00	0,00	0,00
C.3 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NATURALISTICI URBANI	0,00	0,00	0,00
C.4 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PUMS RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO VIA LICINIO REFICE	0,00	0,00	0,00
C.6 POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PUMS RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGI VIA MARIA	0,00	0,00	0,00
D.1 POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PORTA DEL PARCO COSA: DALLA FORESTA URBANA DEL PARCO LA FONTAINE AL PERCORSO FLUVIALE	0,00	0,00	0,00
D.6 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - POTENZIAMENTO PNRR ACQUISTO BUS ELETTRICI	0,00	0,00	0,00
E.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - SVILUPPO INFRASTRUTTURE DIGITALI PER LA COLLETTIVITA'	0,00	0,00	0,00

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- recupero evasione straordinario
- trasferimenti di parte corrente
- contributi agli investimenti da leggi di bilancio
- contributi agli investimenti fondi PNRR
- proventi dei permessi a costruire
- sanzioni per lotta all'abusivismo
- sanzioni da condono edilizio

meglio riassunte nella seguente tabella:

Disponibilità di mezzi straordinari:

Entrata Straordinaria	Importo	Impiego
ONERI DI URBANIZZAZIONE	400.000,00	400.000,00
PROVENTI CONDONO EDILIZIO	100.000,00	100.000,00
PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI	1.200.000,00	1.200.000,00
SANZIONI PECUNIARIE L. 15/2008	125.000,00	125.000,00
PIANO ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	50.000,00	50.000,00
SANZIONI DANNO AMBIENTALE	60.000,00	60.000,00
RECUPERO ICI - IMU	1.200.000,00	1.200.000,00
RECUPERO TARI	1.100.000,00	1.100.000,00

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della

sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 5 del 27 gennaio 2023, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2024, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025.

Il debito contratto dall'ente, unitamente a quello che si intende contrarre, e il rimborso dello stesso è rappresentato nella seguente tabella:

Denominazione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito	34.853.152,65	32.930.850,56	36.731.036,36	34.628.415,44	32.526.415,44	30.424.415,66	0,00
Nuovi prestiti	0,00	5.738.806,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	1.922.302,29	1.938.690,92	2.102.000,00	2.102.000,00	2.102.000,00	2.100.000,00	0,00

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Denominazione	2025	2026	2027	2028
Spesa per interessi	1.290.000,00	1.290.000,00	1.200.000,00	0,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito	32.526.415,44	30.424.415,44	0,00	0,00
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per interessi	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	0,00	0,00	0,00	0,00

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;

- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2025	2026	2027	2028	2029
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate partite finanziarie - Spese partite finanziarie)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2025.

ENTRATE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025	SPESE	CASSA 2025	COMPETENZA 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	88.312.783,78				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione <i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		810.635,63 79.351.063,00	Disavanzo di amministrazione		1.053.480,09
Fondo pluriennale vincolato		15.484.212,94			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	75.509.048,98	31.628.825,14	Titolo 1 - Spese correnti <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	80.992.032,09	58.208.653,76 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	25.380.284,87	18.094.979,28			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	14.554.726,83	6.226.553,94	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	83.475.206,37	19.880.746,25 0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	86.223.041,97	8.421.061,16			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.207.151,28	1.472.151,28	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.472.151,28	1.472.151,28 0,00
Totale entrate finali	292.187.037,71	82.138.419,37	Totale spese finali	165.939.389,74	80.615.031,38
Titolo 6 - Accensione di prestiti	5.706.305,14	1.472.151,28	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	3.177.108,59	2.995.539,27 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	18.770.302,73	16.817.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	19.358.306,03	16.817.000,00
Totale Titoli	49.476.607,87	43.289.151,28	Totale Titoli	47.535.414,62	44.812.539,27
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	341.663.645,58	125.427.570,65	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	213.474.804,36	125.427.570,65
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	128.188.841,22				

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varia in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
	OPERATORI ESPERTI	98	63	64,29%
	ISTRUTTORI	102	70	68,63%
	FUNZIONARI ED EQ	60	43	71,67%
	DIRIGENTI	9	8	88,89%
	FUORI RUOLO	4	4	100,00%
	SEGRETARIO GENERALE	1	1	100,00%

A riguardo si richiama l'ultima deliberazione di G.C. n. 400 DEL 09/12/2024 di approvazione della sottosezione del PIAO relativa alla programmazione del fabbisogno del personale 2024 - 2026.

2.7 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2023, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui *"ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati"* si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, si è proceduto ai seguenti adeguamenti e/o alle riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP:

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012, come integrata e modificata dal D.lgs. n. 97/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

I contenuti della parte generale del richiamato PNA 2022, come aggiornati ed integrati dalla deliberazione dell'ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, sono orientati a sostenere i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza e le amministrazioni pubbliche nella pianificazione e nel monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche alla luce dell'introduzione del Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), e ad offrire chiarimenti e soluzioni operative sulla misura del *pantouflage*.

Con riferimento ai "principi strategici", da tenere in considerazione nella progettazione del sistema di gestione del rischio di corruzione, il PNA 2022, come aggiornato ed integrato dalla deliberazione dell'ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, individua: il miglioramento nella gestione dei fondi europei e del PNRR attraverso una serie di azioni chiave che includono il rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione, la revisione e il miglioramento della regolamentazione interna, l'aumento della trasparenza e accessibilità delle informazioni, anche attraverso l'informatizzazione e la digitalizzazione dei processi amministrativi, il miglioramento della comunicazione e formazione, la gestione della performance integrata, la condivisione di esperienze e buone pratiche, l'implementazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio e il coordinamento strategico tra prevenzione della corruzione e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Il PNA 2022, come aggiornato ed integrato dalla deliberazione dell'ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, in analogia con quanto disposto dai Piani che l'hanno preceduto ribadisce l'importanza del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo, da realizzarsi mediante l'adozione, da parte del Consiglio Comunale, precedentemente all'adozione definitiva del PIAO ad opera della Giunta, di un provvedimento contenente gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La "Visione strategica" dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2025-2027 intende orientare l'azione amministrativa dell'Ente ai principi di integrità, trasparenza e accountability, in linea con quanto definito nelle linee guida sul governo aperto dell'Open Government Forum e nell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, lavorando con la società civile per rafforzare l'ascolto e la fiducia dei cittadini.

Nel richiamare le proprie deliberazioni di approvazione del DUP degli anni precedenti e la propria competenza ad adottare ed inserire, in continuità con le precedenti deliberazioni, i seguenti indirizzi strategici in materia di gestione del rischio corruttivo dell'Ente, che verranno attuati nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio di previsione 2025-2027:

- **Prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità.** L'obiettivo prioritario è rafforzare e ampliare il sistema di prevenzione della corruzione, promuovendo una cultura dell'integrità all'interno di ogni processo amministrativo e decisionale. Questo include l'adozione di misure sistemiche e trasversali, come la formazione continua del personale, l'implementazione di codici etici e la diffusione di buone pratiche per identificare, prevenire e affrontare i rischi corruttivi in modo tempestivo. La creazione di un ambiente di lavoro improntato all'etica e alla responsabilità contribuirà a consolidare la fiducia nelle istituzioni.
- **Innovazione digitale per la trasparenza.** Le tecnologie sono un ambito di azione trasversale fondamentale per il governo aperto. Bisogna garantire l'inclusività e i diritti nell'accesso alle tecnologie e nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Questo obiettivo strategico si concentra sull'utilizzo di strumenti informatici innovativi per rafforzare la trasparenza e l'efficienza dei processi amministrativi. Ad esempio, si possono utilizzare piattaforme di e-procurement e sistemi di gestione documentale. Particolare attenzione dovrà essere posta alla Piattaforma Unica della Trasparenza Amministrativa nel momento in cui sarà resa operativa dall'ANAC.
- **Responsabilizzazione e controllo interno.** Garantire la responsabilità in ogni fase del processo amministrativo è essenziale per un uso corretto delle risorse pubbliche. Questo obiettivo si concretizza nella strutturazione di meccanismi di controllo ma soprattutto di autocontrollo interno efficaci anche mediante raccomandazione di auto compilazione o valutazione delle schede di controllo anche a monte dell'adozione dei provvedimenti, che permettano di monitorare da un lato e correggere in modo tempestivo le attività svolte nei limiti delle risorse assegnate alle attività di controllo che comunque non può che essere successivo ed a campione verificando la possibilità di ridurre a tre mesi l'intervallo dei controlli successivi a campione dal periodo successivo al primo trimestre 2025. La responsabilizzazione di ciascun attore coinvolto diventa fondamentale e favorisce una gestione più attenta e accurata, che rispetta gli standard di efficienza e legalità.
- **Prevenzione dei rischi e monitoraggio Continuo.** Identificare e prevenire i rischi, specialmente nelle aree più esposte a fenomeni corruttivi, è un obiettivo cruciale. Si intende potenziare la mappatura dei rischi attraverso un monitoraggio continuo e integrato, che permetta di individuare le vulnerabilità e di sviluppare piani di azione mirati. Le attività di valutazione dei rischi, eseguite con metodi avanzati e aggiornati, programmare nel triennio l'attivazione nel triennio di un cruscotto informatico, ove le risorse lo consentano, permetterà all'organizzazione di intervenire preventivamente per mitigare gli impatti potenziali.
- **Analisi e misure di prevenzione per appalti e fondi PNRR:** Rafforzare le attività di prevenzione e analisi dei rischi in ambiti come gli appalti, la selezione del personale e la gestione dei fondi PNRR. L'obiettivo è implementare valutazioni mirate e misure di prevenzione per ridurre il rischio corruttivo nelle fasi critiche, garantendo la conformità e l'integrità nell'assegnazione e gestione delle risorse chiedendo e acquisendo ogni utile suggerimento dai referenti cui si chiederà di rinnovare l'analisi del rischio per tutti i processi analizzati.
- **Rafforzare la cultura del governo aperto attraverso la revisione della regolamentazione interna.** Rivedere e verificare la necessità di aggiornare la regolamentazione interna dell'amministrazione, con particolare riferimento alla gestione dei conflitti di interesse e all'accesso ai dati, documenti e informazioni dell'Ente, per renderla conforme ai principi del governo aperto: trasparenza, accountability, partecipazione e inclusione, al fine di promuovere un ambiente di lavoro etico e trasparente e rafforzando la fiducia dei cittadini nell'amministrazione. Questo processo terrà conto degli obiettivi trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), cercando di colmare i divari di genere, generazionali e territoriali, delle raccomandazioni dell'ANAC in materia di gestione dei conflitti di interesse e sarà valutata l'opportunità di allineare la revisione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030. Prevedere una analisi dei

regolamenti di competenza di ciascun settore per proporre l'aggiornamento eventualmente necessario da concludersi nel triennio

- **Formazione Continua su Etica e Prevenzione della Corruzione.** Sviluppare un programma di formazione continua per tutto il personale incentrato sulla prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'etica del comportamento. La formazione sarà strutturata per rafforzare la cultura dell'integrità e della responsabilità, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi corruttivi e di garantire la corretta applicazione delle norme di condotta previste dal Codice di comportamento e dalla normativa anticorruzione. I programmi includeranno moduli specifici per la gestione dei conflitti di interesse, la tutela del whistleblower, l'uso etico delle tecnologie digitali, e le best practice nella gestione degli appalti pubblici e dei fondi europei (inclusi quelli del PNRR) e sulla gestione del procedimento amministrativo e di adozione dei provvedimenti amministrativi, curare il miglioramento continuo nella capacità di gestire buone pratiche
- **Integrazione del ciclo di prevenzione della corruzione con il ciclo della performance.** Consolidare un sistema integrato di monitoraggio e valutazione, che coinvolge il nucleo di valutazione che unisca il ciclo di gestione della performance con il ciclo di prevenzione della corruzione mediante un set di indicatori specifici per la "Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO, all'interno del sistema di misurazione e valutazione delle performance. Questo sistema misurerà l'efficacia delle misure anticorruzione e trasparenza, includendo criteri che considerano il grado di coinvolgimento attivo nel sistema di prevenzione della corruzione. In questa logica integrata, il ciclo di gestione della performance sarà continuamente migliorato, e verranno stabiliti obiettivi che saranno oggetto di valutazione di performance da parte del nucleo di valutazione specifici per i soggetti responsabili. Questi obblighi prevedono verifiche periodiche delle attività svolte per assicurare l'effettiva attuazione delle misure di legalità e integrità programmate, a garanzia di un sistema di controllo interno efficace.
- **Tutela del dipendente che segnala illeciti (*whistleblowing*).** In considerazione delle importanti novità in materia recate dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, dare la più ampia e diffusa conoscenza a tutti i dipendenti dell'Ente dell'esistenza dell'istituto e delle sue modalità di esercizio, nonché realizzare tutte le azioni organizzative e tecniche necessarie a garantire idonea tutela del dipendente pubblico che venuto a conoscenza per ragioni di lavoro, di attività illecite nell'amministrazione, dovesse segnalarle con una specifica giornata di formazione sulla trasparenza e anticorruzione.
- **Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.** Rafforzare le misure di prevenzione del riciclaggio di denaro all'interno dell'amministrazione pubblica, al fine di mitigare il rischio che l'ente entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. Ciò è particolarmente rilevante in relazione all'impiego dei fondi del PNRR, dove è fondamentale garantire che le risorse siano utilizzate per gli scopi previsti e non finiscano per alimentare l'economia illegale. Per raggiungere questo obiettivo, si prevede di stabilire un coordinamento strategico tra le misure di prevenzione della corruzione e quelle volte a contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo da proporre a cura del responsabile Antiriciclaggio. Questo coordinamento da implementare nel triennio permetterà di individuare tempestivamente eventuali sospetti di sviamento delle risorse, consentendo un intervento rapido ed efficace. Si prevede inoltre un incremento della formazione del personale in materia di prevenzione del riciclaggio, al fine di aumentare la consapevolezza del fenomeno e fornire gli strumenti necessari per riconoscere e segnalare eventuali attività sospette prevedendo la partecipazione del personale maggiormente coinvolto a specifica formazione da programmare nel PIAO.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il Consiglio Comunale n. 59 del 20/10/2022, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di *"governance esterna"* diretta a *"mettere in rete"*, in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Contesto generale.

Il Comune di Frosinone si estende per una superficie territoriale totale, di circa Ha 4.701, edificato in maniera diffusa, in particolare nelle zone centrali, e su tutte le parti collinari.

Il territorio comunale si presenta fortemente urbanizzato ed edificato nelle zone centrali, corrispondenti da una parte alla zona collinare a quota altimetrica maggiore e più vecchia della città (*centro storico*) e dall'altra alle zone pianeggianti, di più recente urbanizzazione (*parte bassa*).

Nel recente passato la parte di territorio, costituita da terreni pianeggianti a prevalente vocazione agricola e boschiva degli ultimi lembi della Valle del Sacco, è stata interessata dalla realizzazione di numerosi insediamenti industriali.

La città di Frosinone ha inizialmente subito, dal dopoguerra e negli anni del "boom" economico, un incremento costante della popolazione residente, ed essa è pressoché raddoppiata nel cinquantennio 1951/2001, passando da 24.688 unità a 48.215. Negli ultimi anni si riscontra tuttavia un decremento della popolazione residente, in coerenza con un fenomeno di carattere nazionale. La città è sede di numerose realtà

produttive, di istituzioni culturali di rilievo (quali il *Conservatorio di Musica, l'Accademia di Belle Arti, la sede distaccata dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e la Scuola Professionale Infermieristica*) e di importanti centri amministrativi: il Tribunale, la ASL, Consorzio per lo Sviluppo Industriale, la Casa Circondariale, la sede del Comando Provinciale dei VV.F.; inoltre Frosinone è capoluogo di provincia e sede dell'Amministrazione Provinciale e della Prefettura.

Il Comune risulta dotato di un Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato nel 1972, nel contempo parte dello stesso territorio comunale, ricadente nel Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Frosinone, risulta disciplinato dal Piano Regolatore Territoriale (P.R.T. ASI Frosinone).

Il P.R.G. fu adottato dal Commissario Prefettizio con deliberazione n° 289 del 10.08.1968. In precedenza il Comune è stato dotato di un piano di ricostruzione -dopo gli eventi bellici- e di un Piano di Fabbricazione, adottato e subito revocato. Il P.R.G., dopo il parere, con modifiche, del Consiglio Superiore dei LL.PP. ed il recepimento da parte del Consiglio Comunale fu poi approvato con D.M. n° 1400 del 21.03.1972, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 111 del 02.04.1972.

Lo Strumento Urbanistico Generale, dimensionato per uno sviluppo della città con previsioni della popolazione per circa 120.000 abitanti, ha tenuto conto, sicuramente, all'epoca della redazione, sia degli indirizzi regionali del "Progetto 80", che prevedeva in generale il decongestionamento urbano dell'area metropolitana di Roma, a vantaggio delle province limitrofe, tra cui Frosinone, sia del probabile indotto demografico, che doveva scaturire dalla allora fiorente zona industriale, ricadente sulla direttrice Anagni - Ceccano.

SETTORE URBANISTICA

Quadro Generale del Territorio.

L'ordinato ed armonico sviluppo del territorio deve essere perseguito mediante molteplici azioni:

- L'attività di pianificazione "generale" (*Piano Regolatore Generale o altra denominazione*);
- L'attuazione della pianificazione generale mediante la pianificazione attuativa, ove prevista dalla pianificazione generale;
- La revisione della dotazione, per le aree edificate, di idonee "Infrastrutture Pubbliche".

A sua volta tali azioni si articoleranno, nei casi concreti dal cui novero non si sottrae Frosinone, nella:

- verifica dell'attualità ed attuabilità della pianificazione generale (che ci riconduce nell'ambito della sua attuazione, come al punto precedente);
- eventuale variazione della pianificazione generale, mediante atti di carattere complessivo (*variante generale e/o puntuale*) oppure circoscritta (*piani attuativi in variante al P.R.G.*);
- completamento della realizzazione degli Standard Urbanistici per le aree edificate.

Poiché in questo documento la materia viene affrontata sinteticamente, ai soli fini della redazione del DUP con valore finanziario, si tralascia per il momento la complessa situazione della legislazione italiana in materia di vincoli espropriativi (ossia quali siano le destinazioni di P.R.G. considerate "*ablative*" del diritto di proprietà e quali quelle meramente "*conformative*"), che incidono poi sul concetto stesso di "*variante*" applicabile allo strumento di pianificazione attuativo del P.R.G.

Va invece evidenziato come la "*Pianificazione Generale*", che nel caso del Comune di Frosinone è nata già "*vecchia*" non avendo (o avendo potuto) tenere conto dell'edificazione realizzata nel periodo intercorrente la formazione ed approvazione dello "*Strumento Urbanistico Generale*", ed è poi stata comunque già giudicata in molte parti superata e da adeguare. Non a caso con proprie deliberazioni dello stesso Consiglio Comunale per l'aspetto della "*Pianificazione Generale del Territorio*", sia è preso atto e convenuto:

- dell'obbligo di redazione in conformità alla L.R. 38/99, inattuata a distanza di oltre circa venti anni dalla sua emanazione della formazione del PUCG;
- dell'obbligo di conformazione agli "*Strumenti di Pianificazione Sovra Comunale*", che costituiscono un altro capitolo del complessivo inadempimento istituzionale rispetto a questa delicatissima materia.

Nel quadro sopra delineato, pertanto, l'effettiva attività dell'Amministrazione si articolerà, ancora una volta, sostanzialmente in due azioni principali:

- L'attuazione dello Strumento Urbanistico Generale, ove lo stato di fatto maturatosi ancora lo consenta, nel rispetto quindi dei diritti "*acquisiti*" dai soggetti interessati;
- La Pianificazione del Territorio in modo da garantire uno sviluppo armonico dello stesso con la ponderata articolazione di azioni attuative e modificative dello Strumento Urbanistico Generale.

Quanto a tale particolare argomento va ricordato che si è ormai di fronte all'ineludibile e conclamato obiettivo della sostanziale limitazione del consumo del suolo e quindi ad una pianificazione sostanzialmente di ricucitura e riqualificazione, più che espansiva.

A tale scopo si è provveduto ad attivare attraverso opportune delibere di Consiglio Comunale, previa istruttoria del settore, tutti gli strumenti messi a disposizione dalla legge regionale n. 7/2017 sulla rigenerazione urbana, ed al contempo approvando le nuove linee guida per l'attuazione del permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'articolo. 28 bis del DPR 380/2001 (TUE). Lavoro, questo, che interpretato al meglio, per quanto possibile, la filosofia attuale sullo sviluppo urbanistico, fondato sul recupero dell'esistente senza altro consumo di suolo, tenendo conto del fatto che oggi parlare di revisione del PRG appare anacronistico e irrealizzabile nella sostanza delle cose.

Area operativa Pianificazione Urbanistica ed Edilizia

Occorre preliminarmente operare una distinzione tra attività attinenti la ***Pianificazione Urbanistica di iniziativa pubblica o privata***, e quelle di ***Edilizia Privata*** le quali si riferiscono, per propria natura, esclusivamente ad istanze di parte.

Tra le attività di pianificazione di iniziativa pubblica si classificano:

- i Piani Particolareggiati di iniziativa Pubblica, conformi o in variante al PRG;
- le varianti urbanistiche generali al PRG;
- le varianti urbanistiche puntuali al PRG;
- le varianti normative alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG.

Tra le attività di pianificazione di ***iniziativa privata*** si identificano altresì:

- i Piani Particolareggiati di iniziativa Privata, conformi o in variante al PRG;
- i Programmi integrati di Intervento in variante allo strumento urbanistico.

In particolare, in relazione ai procedimenti di carattere Urbanistico in capo al Settore, si possono pertanto distinguere:

- quelli ancora pendenti presso l'Amministrazione, il cui iter procedurale, per motivi di varia natura non risulta allo stato ancora concluso;
- quelli corso di attuazione.

I Piani Particolareggiati di iniziativa Pubblica, conformi o in variante al PRG:

Le attenzioni ed attività del Settore Pianificazione sono rivolte da tempo, da un lato alla revisione, modifica ed adeguamento di piani particolareggiati di iniziativa pubblica molto estesi e complessi:

1. Piano particolareggiati relativo alla zona F (servizi) – “*Centro Studi e Centro Sportivo*”;
2. Piano Particolareggiato dell'insieme dei comprensori di espansione denominati “*CDR-CDU*”;
3. Piano Particolareggiato delle zone di completamento “B”;
4. Piano Attuativo di iniziativa pubblica della Zona Artigianale località via A. Moro;

dall'altro alla gestione di Piani Particolareggiati con interventi in corso di esecuzione:

1. Piano decennale per l'Edilizia Economica e Popolare;
2. Piano di Recupero in località Selva Piana denominato “PDR La Selva”;

In riferimento a questi ultimi, problematica di particolare e consistente rilievo è rappresentata dai procedimenti avviati in vigore del **Piano delle Zone di Edilizia Economica e Popolare**, tenendo conto dell' annullamento del successivo “**Piano di Assetto**” redatto allo scopo di rendere, a parità di quantità, maggiormente funzionali le aree individuate all'interno del PEEP all'accoglimento delle funzioni alle medesime riservate in sede di pianificazione ed a seguito dell'approvazione del quale, con Deliberazioni del Consiglio Comunale, si è proceduto alle assegnazioni sulla base delle graduatorie.

I Procedimenti relativi all'edilizia residenziale convenzionata ricadenti nel Piano di Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) rubricati dagli uffici prima della Sentenza di annullamento del “**Piano di Assetto**”, erano circa **35** e riguardavano principalmente le localizzazioni avvenute nell'ambito di questo ultimo “**Piano di Assetto**” che teneva conto del P.E.E.P. allora approvato con la delibera C.C. n. 4 del 2008. Soltanto una parte delle stesse è stata, tuttavia, definita con la stipula della prevista convenzione.

Le localizzazioni già perfezionate con la stipula della convenzione hanno consentito il rilascio dei relativi Permessi di Costruire, senza tuttavia una idonea pianificazione per la realizzazione delle opere di urbanizzazione di competenza e la conseguente cessione al Comune delle aree per standard.

Le varianti urbanistiche generali al PRG

VARIANTI GENERALI: in conformità con le linee programmatiche dell'Amministrazione presentate con D.C.C. n. 59 del 20/10/2022 ed approvate con deliberazione D.C.C. n.72 del 28/11/2022, il Settore sta procedendo alla verifica delle condizioni di riduzione dell'attuale fascia di vincolo cimiteriale, non più espandibile, da ml 200,00 a ml 50,00, al fine di dare attuazione ad un intervento urbanistico da attuarsi appunto a mezzo di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica in Variante al PRG.

VARIANTI PUNTUALI: sempre in aderenza alle richiamate linee programmatiche, le attività del Settore

sono focalizzate sulla verifica delle condizioni di possibile istituzione, mediante procedura semplificata di una serie di varianti urbanistiche puntuali ai sensi dell'art.19 D.P.R. 327/01 e art. 50 bis L.R. 38/99, ai fini della realizzazione delle strategie territoriali PR-FESR contenute nella proposta approvata relativa alla realizzazione del parco del Fiume Cosa.

Varianti normative alle NTA del PRG

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 23 luglio 2015 è stata approvata la proposta di perimetrazione dei nuclei abusivi, in variante al P.R.G., ai sensi dell'art. 15 della stessa Legge regionale, procedendo con atto propedeutico ed integrante per la redazione e definizione di una specifica **Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.**

Occorre pertanto procedere con la richiamata attività, indispensabile per consentire il recupero degli insediamenti abusivi sparsi.

I Piani Particolareggiati di iniziativa Privata, conformi o in variante al PRG

I PIANI PARTICOLAREGGIATI DI INIZIATIVA PRIVATA, CONFORMI AL PRG: i procedimenti di iniziativa privata ovvero **lottizzazioni convenzionate o sub-comprensori** sono obbligatoriamente piani particolareggiati redatti da aventi diritto, in conformità allo strumento urbanistico generale. A seguito di approvazione di Consiglio Comunale e di sottoscrizione di apposita convenzione, seguita dai permessi di costruire per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e quelli relativi ai lotti privati edificabili, molte lottizzazioni e sub-comprensori hanno avuto attuazione e prodotto insediamenti edilizi: pendono altresì allo stato attuale, ulteriori adempimenti conclusivi, quali i collaudi delle opere di urbanizzazione e l'acquisizione delle aree a standard, prevista in cessione gratuita al Comune dall'atto convenzionale sottoscritto, attività che, per motivi di varia natura, tra i quali la non avvenuta formalizzazione degli atti di collaudo, non sono giunti a definizione e di cui pertanto occorrerà verificare con urgenza le possibili condizioni di risoluzione.

I PIANI PARTICOLAREGGIATI DI INIZIATIVA PRIVATA, IN VARIANTE AL PRG: ai piani di Lottizzazione Convenzionata si aggiungono un numero limitato di **“Programmi Integrati di Intervento”** presentati a vario titolo da privati istanti a seguito dei quali, qualora se ne ravvisassero i caratteri preponderanti di pubblica utilità ed a condizione che gli stessi contengano elementi tali da giustificare l'adozione da parte dell'Ente, presupporrebbero procedure di **varianti allo strumento urbanistico generale**. Anche in questo caso risulta necessario verificare con urgenza le possibili condizioni di accoglimento o diniego delle richiamate istanze ai fini della definizione dei procedimenti.

A conclusione di quanto rappresentato in merito alle attività attinenti la Pianificazione Urbanistica, risulta necessario dare riscontro a "Procedimenti di natura urbanistica varia" seppur riferiti ad un numero circoscritto di istanze di parte ormai datate e riguardanti in particolare alcune richieste di assegnazione aree per l'insediamento di edifici per il culto (in previsione realizzazione edificio di culto per la religione dell'Islam, in aderenza della legge R.L. 27/90), la compartecipazione, per quanto di competenza, alla realizzazione di alcuni interventi promossi dal Consorzio A.S.I. (recupero del complesso industriale ex Permafex), nonché la definizione di istanze private e/o pubbliche.

Edilizia Privata

Oltre alle tradizionali istanze di carattere privato previste dal DPR 380/01 di cui si tratterà di seguito, con il decreto, c.d. Sblocca Italia, n. 133 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni con legge n. 164 del 11 novembre 2014, è stato introdotto l'art. 28 bis al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm. e ii. concernente il **Permesso di costruire convenzionato** e pertanto con deliberazione di Consiglio Comunale n.11 del 27/02/2015 e n. 39 del 23/07/2015 di rettifica ed integrazione della precedente venivano approvate le “Linee guida al rilascio del Permesso di Costruire Convenzionato, ai sensi dell'art. 28-bis del T.U.E.”, le quali in ragione del regime normativo allora vigente definivano le modalità di presentazione ed attuazione degli interventi edilizi in ordine alle diverse Zone territoriali omogenee ove

nelle medesime consentito.

A seguito delle modifiche normative intervenute dall'approvazione delle Linee guida di cui alle DCC del settembre del 2024 che ha innovato le precedenti n.11 del 27/02/2015 e n. 39 del 23/07/2015 con l'introduzione dell'art. 1 ter alla L.R. 02 luglio 1987, n. 36 e ss. mm. e. ii., il ricorso all'istituto del Permesso di costruire convenzionato da parte del privato, è stato di fatto reso maggiormente accessibile;

Al fine di governare correttamente i procedimenti in numero sempre crescente di istanze di Permesso di Costruire Convenzionato secondo criteri di oggettività ed imparzialità, appare opportuno procedere alla predisposizione di nuove Linee guida e relativo schema di convenzione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

Altre istanze di parte sono quelle inerenti interventi edilizi regolamentati dalla **Legge regionale n.7/2017, recante "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio"**: con l'introduzione della legge sulla rigenerazione urbana, sostitutiva, modificativa e strutturale rispetto alla precedente L.R. 21/09 - Piano Casa -, la Regione ha di fatto innovato il panorama degli strumenti urbanistici, introducendo istituti dai contenuti spiccatamente innovativi, per mezzo dei quali i Comuni hanno la possibilità di disciplinare interventi di natura urbanistica ed edilizia.

Tale normativa funge da potenziale e concreto strumento finalizzato ad orientare le trasformazioni della Città in un'ottica di sostenibilità ambientale, di contenimento del consumo di suolo, di localizzazione dei nuovi interventi di trasformazione nelle aree già edificate, di innalzamento del potenziale ecologico-ambientale, di riduzione dei consumi idrici ed energetici e di rilancio della Città pubblica attraverso la realizzazione di adeguati servizi primari e secondari.

Gli strumenti urbanistici introdotti dalla richiamata normativa regionale necessitano, per essere attuati, di apposite deliberazioni comunali, di individuazione degli ambiti di applicazione che definiscano e regolino gli interventi realizzabili.

A tal fine l'Amministrazione, in considerazione dei carichi di lavoro afferenti il Settore Pianificazione Territoriale ed alla carente dotazione di personale dell'Ente, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 340/2019, dava mandato di attivare ogni azione di carattere gestionale ritenuta necessaria e/o opportuna, atta alla predisposizione degli schemi di D.C.C. riguardanti gli artt. 2, 3, 4, 5 e 6 sulla citata L.R. n. 7/2017, da approvarsi conformemente agli strumenti urbanistici vigenti.

In particolare:

- per gli artt. 2 e 3 è necessaria una individuazione cartografica delle aree interessate dall'attuazione degli interventi;
- diversamente, per gli artt. 4 e 5 le deliberazioni devono recare l'approvazione di specifici articoli di NTA ed indicare, non cartograficamente, le porzioni di territorio in cui gli interventi previsti sono consentiti e dove invece sono esclusi.

In riferimento alla cartografia di individuazione dell'ambito di applicazione degli interventi di cui all'articolo 3 della L.R. n. 7/2017, a seguito di Determinazione Dirigenziale n. 2680 del 04/11/2020 di conferimento di incarico professionale a tecnico esterno per la redazione delle richieste elaborazioni cartografiche, della consegna da parte del soggetto incaricato della documentazione, della successiva richiesta di approfondimenti operata dalla Giunta Comunale e tutt'ora in corso di svolgimento, risulterà necessario approvare, con apposito atto di competenza dell'esecutivo, la cartografia stessa e lo schema di bando per l'acquisizione di proposte di manifestazione di interesse ai fini dell'attuazione degli interventi di cui all' art. 3 LR 7/2017.

In riferimento agli artt. 4 e 5 della LR n.7/2017:

- o Con DCC n. 14 del 30/03/2021, a seguito di recepimento delle osservazioni della Regione Lazio, sono state approvate le Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio relative ai cambi di destinazione d'uso degli edifici ai sensi dell'art. 4 della LR

7/2017".

- o Con DCC n. 15 del 30/03/2021, a seguito di recepimento delle osservazioni della Regione Lazio, sono state approvate le "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio relative agli interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico degli edifici" ai sensi dell'art. 5" della LR 7/2017.
- o Con DGC n. 43 del 15/02/2024, sono state approvate le "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio relative agli interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico degli edifici" ai sensi dell'art. 3" della LR 7/2017.

Al netto delle istanze già presentate per interventi di cui agli artt. 4 e 5 nell'immediato futuro, ad avvenuta approvazione degli atti di individuazione degli ambiti di applicazione degli interventi ai sensi dell'art. 3 sul territorio comunale, c'è da aspettarsi un numero sempre crescente di pratiche edilizie afferenti ai dettami normativi della L.R. 7/2017 comportanti aumento del carico urbanistico in virtù delle modifiche attuate sulle volumetrie esistenti.

Per gli interventi su immobili esistenti legittimi o legittimati, che in virtù delle trasformazioni edilizie consentite dalla vigente legislazione regionale (L.R. n. 7/2017 "*Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio*", L.R. 16 aprile 2009, n. 13 e ss.mm. e ii. recante "*Disposizioni per il recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti*", L.R. 11 agosto 2009, n. 21 e ss.mm. e ii. recante "*Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale*"), producono aumento del carico urbanistico, si è ravvisata l'oggettiva difficoltà di reperimento delle aree da destinare a standard pubblici e comunque, qualora reperibili, a causa della loro contenuta dimensione ed inidoneità di rispondenza a specifici requisiti di funzionalità, risulterebbero nella maggior parte dei casi diseconomici per l'Amministrazione in termini di effettivo utilizzo e manutenzione.

L'introduzione dell'istituto della monetizzazione degli standard urbanistici già previsto nella richiamata legislazione regionale, pertanto risulta essere una prerogativa finalizzata ad aumentare il livello dei servizi e del decoro cittadino a fronte di introiti monetari da impiegare nella realizzazione di spazi pubblici qualitativamente migliori rinunciando consapevolmente a porli in essere in modo dispersivo e/o frammentato, destinando le richiamate somme all'acquisizione ed alla realizzazione di infrastrutture capaci di soddisfare i reali fabbisogni della collettività. In particolare le risorse finanziarie derivanti dalla monetizzazione degli standard, da accantonare in un apposito capitolo di entrata con destinazione vincolata e specifica, potranno essere impiegate esclusivamente per l'acquisizione di aree da destinare a standard pubblici, per la realizzazione e/o manutenzione di aree pubbliche.

Appare a tal fine predisporre e porre alla valutazione del Consiglio Comunale ai fini dell'approvazione, un regolamento per la monetizzazione di aree destinate a standard urbanistici, al fine di snellirne il procedimento e incentivare gli interventi volti alla rigenerazione urbana e al recupero del patrimonio edilizio esistente.

In conclusione, il quadro complessivo degli interventi di attuazione delle indicazioni del vigente P.R.G. evidenzia, come si è visto, una netta preponderanza quantitativa dei procedimenti ad iniziativa privata, mentre la pianificazione di iniziativa pubblica sconta suo malgrado una situazione legata all'assenza di un vero e proprio Servizio alla medesima dedicato, con personale numericamente e professionalmente idoneo al suo corretto funzionamento.

In questo contesto appare fondamentale investire importanti risorse nell'istituzione di un Servizio di Pianificazione Urbanistica in grado di collocare in un contesto organico, grazie al costante studio e monitoraggio delle necessità della città, le risorse derivanti dal settore privato nell'ottica della preventiva **programmazione** delle opere di urbanizzazione di cui territorio effettivamente necessità.

-Riqualificazione Urbanistica-

Al parziale riequilibrio del rapporto tra lo sviluppo del tessuto edilizio e i necessari standard urbanistici l'Amministrazione, mediante interventi mirati, ha cercato di incrementare il numero e la qualità degli spazi pubblici nel contesto urbanizzato.

In particolare:

3. con l'attuazione degli interventi finanziati in ambito PLUS *"La Porta della Città"*, il nuovo quartiere di **"Colle Timio"**- sorto negli anni ottanta, nell'ambito di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica-, è stato dotato di importanti nuovi immobili e spazi pubblici. Tal d'intervento è stato successivamente integrato con quanto previsto nel programma di recupero delle periferie degradate di cui al DPCM 201.
4. con l'attuazione degli interventi del *"Contratto di Quartiere Il Cavoni"* il nuovo quartiere **"Cavoni I - II"**- sorto negli anni ottanta e novanta, nell'ambito di Interventi di Edilizia Residenziale Pubblica-, è stato dotato di idonee infrastrutture pubbliche nelle aree già acquisite dall'Amministrazione Comunale.
5. con l'approvazione del Piano particolareggiato di recupero di iniziativa pubblica **"Selva Piana"** è stato dotato il nuovo quartiere - sorto negli anni ottanta, nell'ambito di Interventi di Edilizia Residenziale Pubblica-, di idoneo strumento urbanistico necessario alla realizzazione di infrastrutture pubbliche nelle aree già acquisite dall'Amministrazione Comunale.
6. con gli interventi edilizi attuati ai sensi dell'Art. 28 Bis D.P.R. 380/2001 limitatamente nelle Zone **"B"**di P.R.G., è stato possibile provvedere alla realizzazione di ulteriori spazi pubblici nell'ambito del tessuto urbanizzato grazie alla cessione da parte dell'Operatore di **"Standard Integrativi"** di interesse pubblico richiesti in sede di rilascio del titolo edilizio.

ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E VARIE

L'attività di pianificazione del territorio coinvolge trasversalmente più ambiti di azione dell'Amministrazione e per essere meglio focalizzata ed attuata ha necessità di fondi. In particolare occorrerà provvedere alla digitalizzazione degli strumenti urbanistici comunali al fine di rendere possibile una serie di attività foriere di sviluppi di ulteriori servizi per la cittadinanza oltre che rappresentare la base per un'analisi di livello superiore in grado di sviluppare ulteriori e nuovi strumenti di pianificazione sia generale sia puntuale. Vale la pena cita la necessità di adottare il piano di zonizzazione acustica, l'adeguamento del PRG al vigente PTPR ed al PTPG con le necessarie procedure di VIA e VAS. La individuazione dell'area per un nuovo cimitero civico porta con sé la revisione dello strumento urbanistico generale con le conseguenze e le necessità sopra solo tratteggiate.

Occorrerà integrare lo sviluppo del portale telematico dello sportello dell'edilizia per adeguarlo alle modifiche normative e per implementarne le funzioni.

Sarà necessario, inoltre, provvedere alla revisione del piano di zona, onde consentirne la vigenza ed il miglioramento nella sua attuazione.

Infine, occorre provvedere alla nomina della nuova commissione locale per il paesaggio, definita dalle funzioni delegate in materia di tutela dei beni paesaggistici, storico-culturali e ambientali, come discendenti dal D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i. e dalla L.R. 24/98 e s.m.i.

- Edilizia -

Sotto questa voce vengono fatti rientrare tutti i procedimenti che a vario titolo costituiscono titolo abilitativo all'esecuzione di opere edili, ed anche le autorizzazioni paesistiche subdelegate dalla Regione

all'Amministrazione Comunale.

Il processo di informatizzazione del flusso documentale e di gestione di questa imponente massa di procedimenti è stato avviato, al di là, dalle informazioni fornite, di protocolli di intesa o di altri possibili progetti, appare necessario intanto dare attuazione alle previsioni attuabili nella maniera **più semplice ed autonoma**. Nel settembre 2023 è stato reso pienamente funzionante lo Sportello Unico dell'Edilizia – portale telematico di gestione delle pratiche edilizie.

In linea di massima, ed in assenza di una qualificata ed innovativa azione di pianificazione, di cui si deve valutare contenuto e portata, potrà farsi riferimento, nella formazione del DUP e del bilancio, al trend consolidato.

Oltre agli interventi di PDC Convenzionato e quelli riferibili alle Leggi Regionale nn. 7/2017, 13/2009 e 21/2009 le ulteriori istanze edilizie di parte, sono tutte quelle ordinarie previste dal DPR 380/2001 le quali, a vario titolo, costituiscono titolo abilitativo all'esecuzione di opere edili oltre le autorizzazioni paesistiche subdelegate dalla Regione all'Amministrazione Comunale.

Il quadro dei procedimenti annualmente trattati è il seguente:

Tabella titoli edilizi, distinti per tipologia, ed altri procedimenti, secondo il trend annuale mediamente consolidato, con riferimento ai dati all'attualità:

PDC - Permessi di Costruire	10				
PDCC - Permessi di Costruire Convenzionati	4				
SCIA ART. 22 -Segnalazioni certificate	88				
SCIA ART. 23 - Segnalazioni certificate	28				
CIL - comunicazioni	26				
CILA - comunicazioni	250				
SUAP - pratiche legate al SUAP	CILA 85	MSV 3	CIL 8	PDC 7	SCIA 19
CDU - certificazioni	246				
CERTIFICATI IDONEITA' ABITATIVA - certificazioni	59				
SEGNALAZIONE CERTIFICATA AGIBILITA'	21				

Il processo di informatizzazione del flusso documentale e di gestione di questa rilevante quantità di procedimenti, già avviato negli scorsi anni, è oggi attenzionato al fine di renderlo maggiormente aderente alle esigenze sia degli utenti esterni sia dell'Amministrazione.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

Area operativa Abusi edilizi e Condonò

Vigilanza e controllo del Territorio

Appare obiettivo auspicabile quello di un maggior controllo e monitoraggio delle attività edilizie sul territorio, al fine di contenere il ricorso ad azioni repressive e sanzionatorie. E' da registrare un'attenuazione del fenomeno dell'abusivismo e, nello stesso tempo, nel caso dell'accertamento di opere edilizie in assenza del Titolo Abilitativo Edilizio, una maggiore consapevolezza da parte del Responsabile dell'Abuso, che porta lo stesso direttamente ad eseguire i lavori di ripristino, evitando l'azione repressiva dell'Amm.ne.

Occorrerà intanto fare il massimo sforzo per azzerare il carico pregresso di provvedimenti sanzionatori e repressivi, anche mediante progetti speciali ed il ricorso a specifiche Unità di Progetto. E' da rilevare che nell'ultimo periodo risultano demoliti un immobile, da parte della stessa Amministrazione Comunale ed un altro immobile, precedentemente confiscato nell'ambito di beni confiscati alla criminalità malavita, da parte della stessa Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma. Anche in questo caso il carico dei procedimenti in vario modo pendenti e registrati dagli uffici è assolutamente abnorme, come di seguito:

Per l'anno 2024 risulta:

- CILA in sanatoria (art. 6-bis DPR n. 380/01) - n. 38;
- SCIA in sanatoria (art. 37 DPR n. 380/01) - n. 34;
- Permessi di costruire in sanatoria (art. 36, DPR n. 380/01) - n. 4;
- Istanze SUAP IN SANATORIA:
 - CILA in sanatoria (art. 6-bis DPR n. 380/01) - n. 12
 - SCIA in sanatoria (art. 37 DPR n. 380/01) – n. 10
 - Permessi di costruire in sanatoria (art. 36, DPR n. 380/01) - n. 2
- ISTANZE DI CONDONO EDILIZIO istruite n. 40 – PDC in sanatoria rilasciati - n. 22
- Ordinanze per repressione illeciti edilizi - n. 15

Risultano in via di attivazione le procedure per l'esternalizzazione delle istruttorie dei condoni edilizio, in conseguenza dell'esiguo personale a disposizione.

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

- Sistema Informativo Territoriale e Digitalizzazione Procedure S.U.E. -

Anche l'attuazione del progetto di creazione di un Sistema Informativo Territoriale appare fortemente in ritardo e non omogeneamente avviato. Le attività sviluppate in un ormai remoto passato dal Settore Urbanistico vanno riprese, ove possibile aggiornate e rilanciate, in sinergia con il CED, sempre nell'ambito dei finanziamenti PNRR ottenuti in tal senso.

Alla luce proprio dell'opportunità costituita dal Progetto PA digitale 2026, le attività poste in essere dall'anno 2020 in poi, per la creazione di un portale per la presentazione e gestione digitale dei procedimenti edilizi, sono state rimodulate e adeguate per essere coerenti e compatibili con le novità apportate dalle misure finanziate dal PNRR (es. pagamento on line tramite PagoPA al momento della presentazione dell'istanza, utilizzo dello SPID per l'accesso al portale per la presentazione digitale dei titoli edilizi, incremento della trasparenza rispetto allo stato dei procedimenti e semplificazione dello scambio di informazioni con l'utente anche mediante l'APP IO, la formazione di un SIT popolato di informazioni immesse direttamente dai richiedenti i titoli edilizi al momento della presentazione della documentazione).

Pertanto, fatta salva l'attivazione del software per la gestione informatizzata dei procedimenti del S.U.E. e la configurazione del portale web per la presentazione delle pratiche edilizie da parte di cittadini e tecnici in modalità digitale e "guidata", l'avvio della piattaforma creata dovrà tener conto e in alcuni casi sincronizzarsi con l'attivazione delle app suddette.

L'efficacia delle attività sopra descritte è inoltre strettamente connessa con la realizzazione di un progetto che, anche in prima battuta, preveda una digitalizzazione evoluta della documentazione e degli archivi cartacei, e successivamente l'adattamento e/o l'ottimizzazione delle procedure afferenti inizialmente il Settore Urbanistica, (Licenze Edilizie, Concessioni Edilizie, Permessi di Costruire, DIA, SCIA, CIL, CILA, CILAS ecc.) e il SUAP e procedendo per step successivi nel coinvolgimento di tutti gli altri Settori Comunali interessati ad accedere ed interagire con le informazioni messe a disposizione del sistema informativo globale dell'Ente.

La Digitalizzazione delle procedure consentirebbe i seguenti vantaggi per l'Amministrazione:

- riorganizzazione degli archivi cartacei con la possibilità di recuperare spazi, dovendo garantire solo la conservazione del fascicolo elettronico;
 - riduzione dei tempi di accesso agli atti avendo documenti e informazioni necessarie all'interno dell'archivio elettronico;
 - possibilità di processare e quindi monetizzare più velocemente pratiche urbanistiche ancora da evadere quali condoni pendenti, pratiche in sospeso, ecc;
 - possibilità di gestire i metadati creati, raggruppando le pratiche per classi omogenee avendo così la condizione di:
 - estrapolare in modo semplice e veloce dati statistici e urbanistici aggregati;
- utilizzare tali dati per la pianificazione urbanistica del territorio;
- contrastare in modo efficace e tempestivo fenomeni di illegalità e abusivismo edilizio.

In relazione a quanto sopra evidenziato si sottolinea che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Tale programma NGEU intende promuovere una vigorosa ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere.

In particolare il Regolamento RRF enuncia sei macro aree di intervento sulle quali i PNRR si dovranno focalizzare:

- *Transizione verde;*
- *Trasformazione digitale;*
- *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;*
- *Coesione sociale e territoriale;*
- *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;*

- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani;

Con Delibera di Giunta comunale n. 42 del 17.02.2022, l'Amministrazione ha attivato azioni finalizzate alla redazione del Progetto di Digitalizzazione degli Archivi SUE e SUAP ed ottimizzazione delle procedure specifiche in un'ottica sinergica generale dell'Ente finalizzato alla presentazione delle candidature necessarie all'accesso ai finanziamenti **-trasformazione digitale-** relativi al PNRR.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2025/2027, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2024 e la previsione 2025.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Entrate Tributarie (Titolo 1)	32.924.521,72	31.612.647,20	31.291.316,63	31.628.825,14	1,08%	31.628.825,14	31.628.825,14
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	19.157.236,91	20.299.068,59	19.127.480,08	18.094.979,28	-5,40%	16.340.123,58	15.791.086,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	4.676.096,94	7.276.249,62	7.286.145,27	6.226.553,94	-14,54%	6.087.613,94	6.057.613,94
TOTALE ENTRATE CORRENTI	56.757.855,57	59.187.965,41	57.704.941,98	55.950.358,36	-3,04%	54.056.562,66	53.477.525,08
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	1.330.502,06	1.112.110,64	781.699,72	810.635,63	3,70%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	980.248,64	1.067.521,23	0,00	5.496.679,13	0%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	17.123.158,40	14.590.056,42	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	76.191.764,67	75.957.653,70	58.486.641,70	62.257.673,12	6,45%	54.056.562,66	53.477.525,08
Tributi in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 100)	63.325,09	51.569,43	300.000,00	300.000,00	0%	300.000,00	300.000,00
Contributi agli investimenti (Titolo 4 Tipologia 200)	7.059.245,72	11.981.335,24	22.594.622,97	5.586.061,16	-75,28%	5.622.777,29	4.440.257,37
Trasferimenti in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 300)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Alienazioni (Titolo 4 Tipologia 400)	660.336,29	966.415,77	1.605.000,00	1.250.000,00	-22,12%	950.000,00	950.000,00
Proventi dei permessi a costruire destinati a spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 500 al netto dei permessi a costruire - E.4.05.01.01.001)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	0,00	896.728,63	1.472.151,28	1.472.151,28	0%	0,00	0,00
Indebitamento (Titolo 6)	2.533.101,98	3.118.412,95	1.472.151,28	1.472.151,28	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	127.759,00	400.000,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	36.898.240,93	35.282.604,20	0,00	9.987.533,81	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	47.342.009,01	52.697.066,22	27.443.925,53	20.067.897,53	-26,88%	6.872.777,29	5.690.257,37

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per

tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	28.222.614,41	27.021.429,20	26.379.736,45	26.592.736,00	0,81%	26.592.736,00	26.592.736,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.701.907,31	4.591.218,00	4.911.580,18	5.036.089,14	2,54%	5.036.089,14	5.036.089,14
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	32.924.521,72	31.612.647,20	31.291.316,63	31.628.825,14	1,08%	31.628.825,14	31.628.825,14

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	19.141.168,92	20.234.568,59	19.047.069,79	18.018.979,28	-5,40%	16.264.123,58	15.715.086,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0%	10.000,00	10.000,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	16.067,99	64.500,00	70.410,29	66.000,00	-6,26%	66.000,00	66.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	19.157.236,91	20.299.068,59	19.127.480,08	18.094.979,28	-5,40%	16.340.123,58	15.791.086,00

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.421.001,12	4.004.056,98	4.789.192,67	4.418.586,53	-7,74%	4.289.646,53	4.259.646,53
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.061.809,95	2.120.159,83	1.784.712,49	1.127.000,00	-36,85%	1.127.000,00	1.127.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	193.285,87	1.152.032,81	712.240,11	680.967,41	-4,39%	670.967,41	670.967,41
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.676.096,94	7.276.249,62	7.286.145,27	6.226.553,94	-14,54%	6.087.613,94	6.057.613,94

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	63.325,09	51.569,43	300.000,00	300.000,00	0%	300.000,00	300.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	7.059.245,72	11.981.335,24	22.594.622,97	5.586.061,16	-75,28%	5.622.777,29	4.440.257,37
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	660.336,29	966.415,77	1.605.000,00	1.250.000,00	-22,12%	950.000,00	950.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	664.669,38	653.013,84	2.309.886,48	1.285.000,00	-44,37%	1.285.000,00	1.285.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.447.576,48	13.652.334,28	26.809.509,45	8.421.061,16	-68,59%	8.157.777,29	6.975.257,37

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	896.728,63	1.472.151,28	1.472.151,28	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	896.728,63	1.472.151,28	1.472.151,28	0%	0,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	2.533.101,98	2.221.684,32	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	896.728,63	1.472.151,28	1.472.151,28	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.533.101,98	3.118.412,95	1.472.151,28	1.472.151,28	0%	0,00	0,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2025	% Scostam. 2024/2025	Programmazione pluriennale	
	2022	2023	2024			2026	2027
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0%	25.000.000,00	25.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0%	25.000.000,00	25.000.000,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione della nota integrativa.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2025	2026	2027
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	810.635,63	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	15.484.212,94	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	31.628.825,14	31.628.825,14	31.628.825,14
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	18.094.979,28	16.340.123,58	15.791.086,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	6.226.553,94	6.087.613,94	6.057.613,94
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.421.061,16	8.157.777,29	6.975.257,37
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.472.151,28	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.472.151,28	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	16.817.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00
TOTALE Entrate	125.427.570,65	104.031.339,95	102.269.782,45
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d' amministrazione	1.053.480,09	1.053.480,09	1.053.480,09
Totale Titolo 1 - Spese correnti	58.208.653,76	49.995.324,13	49.416.286,55
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	19.880.746,25	8.157.777,29	6.975.257,37
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.472.151,28	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.995.539,27	3.007.758,44	3.007.758,44
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	16.817.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00
TOTALE Spese	125.427.570,65	104.031.339,95	102.269.782,45

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2025/2027	Spese previste 2025/2027
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	0,00	39.855.336,90
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	0,00	6.939.295,85
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	0,00	9.262.306,78
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	0,00	9.744.756,84
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	1.511.542,91
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	150.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	0,00	6.510.405,55
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	0,00	37.947.595,37
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	0,00	19.581.200,12
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	153.627,30
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	0,00	52.845.862,48
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	935.540,58
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	420.000,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	0,00	8.248.725,95
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	9.011.056,15
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	75.000.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	0,00	50.451.000,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	11.687.223,84	11.329.622,27	11.098.918,03	34.115.764,14
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.980.421,48	643.500,00	643.500,00	4.267.421,48
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	1.472.151,28	0,00	0,00	1.472.151,28
TOTALE Spese Missione	16.139.796,60	11.973.122,27	11.742.418,03	39.855.336,90

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	1.297.639,12	1.224.679,12	1.224.679,12	3.746.997,36
Totale Programma 02 - Segreteria generale	385.040,08	385.040,08	385.040,08	1.155.120,24
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	5.436.136,17	2.498.735,44	2.498.735,44	10.433.607,05
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1.824.724,90	1.746.724,90	1.746.724,90	5.318.174,70
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.834.099,93	1.824.599,93	1.824.599,93	5.483.299,79
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	1.106.434,61	566.434,61	566.434,61	2.239.303,83
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	598.263,38	593.263,38	593.263,38	1.784.790,14
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	1.157.495,00	671.950,72	641.246,48	2.470.692,20
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1.279.772,38	1.279.772,38	1.279.772,38	3.839.317,14
Totale Programma 10 - Risorse umane	718.606,98	710.106,98	510.106,98	1.938.820,94
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	501.584,05	471.814,73	471.814,73	1.445.213,51
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.139.796,60	11.973.122,27	11.742.418,03	39.855.336,90

MISSIONE 02 - Giustizia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.316.431,95	2.311.431,95	2.311.431,95	6.939.295,85
TOTALE Spese Missione	2.316.431,95	2.311.431,95	2.311.431,95	6.939.295,85

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	2.296.431,95	2.291.431,95	2.291.431,95	6.879.295,85
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.316.431,95	2.311.431,95	2.311.431,95	6.939.295,85

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.717.027,03	1.409.130,09	1.409.130,09	4.535.287,21
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.727.019,57	0,00	0,00	4.727.019,57
TOTALE Spese Missione	6.444.046,60	1.409.130,09	1.409.130,09	9.262.306,78

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	198.466,77	18.650,00	18.650,00	235.766,77
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	5.531.445,64	776.345,90	776.345,90	7.084.137,44
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	647.900,00	547.900,00	547.900,00	1.743.700,00
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	66.234,19	66.234,19	66.234,19	198.702,57
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.444.046,60	1.409.130,09	1.409.130,09	9.262.306,78

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	881.153,89	779.434,89	779.434,89	2.440.023,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.588.692,49	2.358.020,34	2.358.020,34	7.304.733,17
TOTALE Spese Missione	3.469.846,38	3.137.455,23	3.137.455,23	9.744.756,84

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	3.469.846,38	3.137.455,23	3.137.455,23	9.744.756,84
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.469.846,38	3.137.455,23	3.137.455,23	9.744.756,84

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	543.318,92	460.068,92	460.068,92	1.463.456,76
Titolo 2 - Spese in conto capitale	48.086,15	0,00	0,00	48.086,15
TOTALE Spese Missione	591.405,07	460.068,92	460.068,92	1.511.542,91

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	547.405,07	416.068,92	416.068,92	1.379.542,91
Totale Programma 02 - Giovani	44.000,00	44.000,00	44.000,00	132.000,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	591.405,07	460.068,92	460.068,92	1.511.542,91

MISSIONE 07 - Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
TOTALE Spese Missione	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.198.862,59	1.188.862,59	1.188.862,59	3.576.587,77
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.236.410,80	348.703,49	348.703,49	2.933.817,78
TOTALE Spese Missione	3.435.273,39	1.537.566,08	1.537.566,08	6.510.405,55

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	3.435.273,39	1.537.566,08	1.537.566,08	6.510.405,55
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.435.273,39	1.537.566,08	1.537.566,08	6.510.405,55

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	10.355.862,37	10.310.862,37	10.310.862,37	30.977.587,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.451.495,26	3.350.516,46	2.167.996,54	6.970.008,26
TOTALE Spese Missione	11.807.357,63	13.661.378,83	12.478.858,91	37.947.595,37

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	2.020.329,98	3.909.351,18	2.726.831,26	8.656.512,42
Totale Programma 03 - Rifiuti	9.745.477,65	9.710.477,65	9.710.477,65	29.166.432,95
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	41.550,00	41.550,00	41.550,00	124.650,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.807.357,63	13.661.378,83	12.478.858,91	37.947.595,37

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	4.652.168,54	4.652.168,54	4.652.168,54	13.956.505,62
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.602.620,50	511.037,00	511.037,00	5.624.694,50
TOTALE Spese Missione	9.254.789,04	5.163.205,54	5.163.205,54	19.581.200,12

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	2.327.250,00	2.327.250,00	2.327.250,00	6.981.750,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	6.927.539,04	2.835.955,54	2.835.955,54	12.599.450,12
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	9.254.789,04	5.163.205,54	5.163.205,54	19.581.200,12

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	51.209,10	51.209,10	51.209,10	153.627,30
TOTALE Spese Missione	51.209,10	51.209,10	51.209,10	153.627,30

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	51.209,10	51.209,10	51.209,10	153.627,30
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	51.209,10	51.209,10	51.209,10	153.627,30

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	21.606.152,90	14.294.021,46	13.945.688,12	49.845.862,48
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.200.000,00	900.000,00	900.000,00	3.000.000,00
TOTALE Spese Missione	22.806.152,90	15.194.021,46	14.845.688,12	52.845.862,48

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.818.606,87	1.375.606,87	1.375.606,87	4.569.820,61
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	337.632,01	331.745,13	331.745,13	1.001.122,27
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	1.014.374,67	1.014.174,67	1.014.174,67	3.042.724,01
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	2.196.926,31	794.005,96	794.005,96	3.784.938,23
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	1.104.164,23	1.063.164,23	1.063.164,23	3.230.492,69
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	1.700,00	1.700,00	1.700,00	5.100,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	15.040.729,49	9.626.605,28	9.278.271,94	33.945.606,71
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	1.292.019,32	987.019,32	987.019,32	3.266.057,96
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	22.806.152,90	15.194.021,46	14.845.688,12	52.845.862,48

MISSIONE 13 - Tutela della salute				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	311.846,86	311.846,86	311.846,86	935.540,58
TOTALE Spese Missione	311.846,86	311.846,86	311.846,86	935.540,58

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	311.846,86	311.846,86	311.846,86	935.540,58
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	311.846,86	311.846,86	311.846,86	935.540,58

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	140.000,00	140.000,00	140.000,00	420.000,00
TOTALE Spese Missione	140.000,00	140.000,00	140.000,00	420.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	140.000,00	140.000,00	140.000,00	420.000,00
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	140.000,00	140.000,00	140.000,00	420.000,00

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati				
	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.697.395,77	2.706.665,09	2.706.665,09	8.110.725,95
Titolo 2 - Spese in conto capitale	46.000,00	46.000,00	46.000,00	138.000,00
TOTALE Spese Missione	2.743.395,77	2.752.665,09	2.752.665,09	8.248.725,95

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	175.000,00	175.000,00	175.000,00	525.000,00
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.693.000,00	1.698.000,00	1.698.000,00	5.089.000,00
Totale Programma 03 - Altri fondi	875.395,77	879.665,09	879.665,09	2.634.725,95
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	2.743.395,77	2.752.665,09	2.752.665,09	8.248.725,95

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.995.539,27	3.007.758,44	3.007.758,44	9.011.056,15
TOTALE Spese Missione	2.995.539,27	3.007.758,44	3.007.758,44	9.011.056,15

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2.995.539,27	3.007.758,44	3.007.758,44	9.011.056,15
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	2.995.539,27	3.007.758,44	3.007.758,44	9.011.056,15

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	75.000.000,00
TOTALE Spese Missione	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	75.000.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	75.000.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	75.000.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	16.817.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00	50.451.000,00
TOTALE Spese Missione	16.817.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00	50.451.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2025	2026	2027	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	16.817.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00	50.451.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	16.817.000,00	16.817.000,00	16.817.000,00	50.451.000,00

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2025/2027; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali;
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio al programma degli incarichi e delle consulenze previste dall'art.3, comma 55, della legge 244/2007.

6.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 6 del decreto legge n. 80/2021 ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP vengono, pertanto, riportate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di spesa del personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e considerati gli indirizzi strategici riportati nella prima parte, si quantifica, nella seguente tabella, le risorse che, nell'arco del triennio della programmazione finanziaria presa in considerazione, verranno destinate ai fabbisogni di spesa del personale:

RISORSE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI SPESA DEL PERSONALE	2025	2026	2027
Fabbisogno assorbito dal personale in servizio	10.392.078,26	10.392.078,26	10.392.078,26
Fabbisogno relativo ad ulteriori assunzioni nei limiti delle facoltà assunzionali di cui al D.P.C.M. 17 aprile 2020	0,00	0,00	0,00
Totale Fabbisogno	10.392.078,26	10.392.078,26	10.392.078,26

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Si specifica, infine, che per la determinazione della capacità assunzionale la normativa di riferimento è contenuta nel Decreto Crescita n. 34/2019 che ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che i comuni "possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione".

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disciplina dettata dal citato comma. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della

gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2026 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Pertanto, in coerenza con le indicazioni ormai operative del decreto 25 luglio 2023, di seguito la programmazione del personale nel triennio 2023-2025.

CAPACITA' ASSUNZIONALE DEL COMUNE DI FROSINONE

Ai fini del calcolo della capacità assunzionale le indicazioni contenute nell'art.33, comma 2, del d.l. 34/2019 e del DPCM 17 marzo 2020, prevedono la determinazione di un valore soglia ai sensi dell'art.4 del citato DPCM dato da una soglia per gli enti virtuosi determinata in base alla popolazione residente (Tabella 1) e una soglia massima per gli enti non virtuosi (tabella 3) che nel caso del Comune di Frosinone è la seguente:

Popolazione	43.525
Fascia di riferimento	F
Valore 1° soglia	27,0%
Valore 2° soglia	31,0%

La spesa del personale dell'ultimo conto consuntivo 2023, è la seguente:

SPESE DI PERSONALE		Cod. Piano dei conti integrato
Redditi da lavoro dipendente	8.346.849,82	U.1.01.00.00.000
Spesa arretrati contrattuali (da sottrarre dal 2022)		
Incentivi funzioni tecniche (da sottrarre)		
Rimborso spese personale comandato (da aggiungere)		U.1.09.01.00.000
Somministrazione		U.1.03.02.12.001
Quota LSU in carico all'ente		U.1.03.02.12.002
Collaborazioni coordinate e a progetto		U.1.03.02.12.003
Altre forme di lavoro flessibile		U.1.03.02.12.999
	8.346.849,82	

La media delle Entrate correnti nel triennio dell'ultimo conto consuntivo approvato, al netto del FCDE del bilancio di previsione corrispondente all'ultimo conto consuntivo approvato è il seguente:

ENTRATE CORRENTI

Entrate rendiconto anno 2023	59.187.965,41
Entrate rendiconto anno 2022	56.757.855,57
Entrate rendiconto anno 2021	54.469.713,00

Media	56.805.177,99
FCDE assestato 2023	2.262.000
ENTRATE DA CONSIDERARE	54.543.177,99

La percentuale, pertanto, rinveniente dal rapporto della spesa del personale e le entrate da considerare è pari al 15,30% (8.346.849,82/54.543.177,99) che offre un margine assunzionale massimo possibile pari alla differenza tra il limite di spesa calcolato in base alla percentuale prevista nella soglia (ossia del 27%) ottenendo un limite teorico di spesa complessiva di personale dell'anno 2018 pari $9.794.832 \times 1,27\% = 14.726.658,06$ e la spesa del personale dell'ultimo conto consuntivo approvato pari a 8.346.849,82, ottenendo un valore massimo assunzionale teorico pari ad euro 6.379.808,24 che potrà essere utilizzato solo qualora inferiore al limite di spesa massima prevista dalla tabella 2 rispetto alla spesa del personale del 2018 altrimenti sarà utilizzato quest'ultimo limite finanziario che, nel caso di specie, è il seguente

Percentuale massima incremento spesa	22,0%
Spesa di personale da rendiconto 2018	9.794.832
Incremento massimo	2.154.863,04

Pertanto l'ente ha una capacità di spesa massima consentita di assunzioni di personale a qualsiasi titolo non che non potrà essere superiore a euro 2.154.863,04.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2024 - 2026 - LIMITI ECONOMICI

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
SPESA PERSONALE OCCUPATO	6.694.882,02	6.874.304,20	6.874.304,20
SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	188.171,67	204.582,05	204.582,05
FONDI E SALARIO ACCESSORIO A BILANCIO	2.607.473,33	2.607.473,33	2.607.473,33
Accantonamento rinnovo Dirigenti e Segretario CCNL 2022-2024	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Progressioni Verticali	32.816,36	52.161,65	52.161,65
Accantonamento rinnovo contrattuale 2022-2024	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Accantonamento rinnovo contrattuale 2025-2027	0,00	120.000,00	120.000,00
Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0	0
Personale monetizzato da Regione e Stato	-134.294,92	-205.078,48	-205.078,48
SPESA DEL SEGRETARIO COMUNALE E ALTRE SPESE	255.301,90	255.301,90	255.301,90
TOTALE	9.954.350,35	10.218.744,64	10.218.744,64
SPESE ESCLUSE EX ART.1 COMMA 557 LEGGE 296/2006	1.783.191,67	1.783.191,67	1.783.191,67
TOTALE AL NETTO SPESE ESCLUSE	8.171.158,68	8.435.552,97	8.435.552,97
Spesa media 2011-2013	11.134.274,67	11.134.274,67	11.134.274,67

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo,

DUP - Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027

individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2025/2027, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

6.3 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione. È noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvigionerà l'ente nel triennio 2025/2027.

Si richiama la **proposta** di deliberazione di G.C. n. 39 del 11/11/2024 di adozione del piano triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027 ed in corso di approvazione.

6.3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 6, comma 12, dell'allegato I.5 al citato D.Lgs. 36/2023 prevede che "L'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di euro, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti prevedono di inserire nel programma triennale, è comunicato dalle medesime amministrazioni, entro il mese di ottobre, al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, con le modalità indicate all'articolo 7, comma 5, del presente allegato.", vale a dire mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

6.3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID

Il già citato art. 37, del D.Lgs. 36/2023, a differenza dell'art. 21, sesto comma, del D.Lgs. 50/2016, non fa più riferimento all'art.1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Tale norma tuttavia è ancora in vigore.

Inoltre, la parte II del libro I del nuovo codice dei contratti pubblici disciplina la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, prevedendo che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti la assicurino nel rispetto delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) e operando secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è quindi uno strumento essenziale per promuovere detta trasformazione, attraverso la declinazione della strategia in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

L'art.17 del CAD prevede in particolare per ogni Amministrazione l'obbligo di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo affidando a un unico ufficio dirigenziale generale il compito di accompagnare la transizione alla modalità operativa digitale e di conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati alla realizzazione di un'Amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità

6.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In ottemperanza al nuovo codice degli appalti, che innalza la soglia economica dei lavori che vi devono essere riportati da 100.000 a 150.000 euro, nel programma triennale sono stati inseriti i lavori con un importo stimato unitario pari o superiore a 150.000 euro.

Si richiama la proposta di deliberazione di G.C. n. 38 dl11/11/2024 di adozione del programma triennale 2025-2027 ed elenco annuale delle opere pubbliche del Comune di Frosinone ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 in corso di approvazione e di cui si riepilogano le schede degli interventi contenuti nel programma e degli interventi inclusi nell'elenco annuale:

I principali programmi di investimento ai quali si è dato corso negli ultimi anni e che fanno parte della programmazione attuale sono di seguito elencati:

- **Programma di recupero delle periferie di cui al D.P.C.M. del 25 maggio 2016**
- **Programma di recupero delle aree degradate di cui al DPCM del 15 ottobre 2015**
- **Messa in sicurezza idrogeologica del territorio L. 145/2018 (Medie opere)**
- **annualità 2020**
- **annualità 2021 – prima confluente e poi fuoriuscita PNRR**
- **annualità 2022**
- **Efficientamento energetico degli edifici L. 160/2019 (Piccole Opere)**
- **annualità 2020**
- **annualità 2021 – prima confluente e poi fuoriuscita PNRR**
- **annualità 2022 – prima confluente e poi fuoriuscita PNRR**
- **annualità 2023 – prima confluente e poi fuoriuscita PNRR**
- **annualità 2024 – prima confluente e poi fuoriuscita PNRR**
- **Programma di rigenerazione urbana – confluente nel PNRR**
- **Riquilificazione energetica ex ECA – intervento inserito nel PNC**
- **Strategie Territoriali POR-FESR**

Programma di recupero delle periferie di cui al D.P.C.M. del 25 maggio 2016

Il suddetto programma, sollecitato e finanziato mediante il richiamato D.P.C.M. del 25 maggio 2016, ha come scopo lo sviluppo e la riqualificazione delle periferie mediante la realizzazione di opere ed infrastrutture che possano permettere dei ritorni in termini di inclusione sociale e sviluppo di attività ludico-sportive-ricreative, nel quartiere periferico di Colle Timio (Corso Lazio), andando a prevedere anche lo sviluppo delle infrastrutture scolastiche per un più organico inserimento del quartiere stesso nel tessuto urbano.

Il Comune di Frosinone ha ricevuto finanziamenti per complessivi € 17.995.818,81.

Il progetto finanziato riguarda la pianificazione attuativa, ai fini della riqualificazione, di una vasta porzione di territorio residenziale comunale con caratteristiche periferiche, ed una serie di opere pubbliche puntuali che vanno a completare la riqualificazione del settore posto a sud-est del quadrante urbano (zona Colle Timio), mediante la realizzazione di una pluralità di interventi pubblici finalizzati alla dotazione di servizi di vario genere, fra di loro collegati sinergicamente ma autonomamente funzionali.

Ogni singolo intervento è realizzabile per stralci funzionali, in relazione all'effettivo finanziamento concesso; in particolare:

1. Piano Urbanistico-Importo € 500.000,00 - ad oggi ancora non attivato per il quale si sono evidenziate delle criticità per la concreta attuazione – a seguito della richiesta di rimodulazione del programma avanzata alla Cabina di regia del programma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per tale intervento è stata

richiesta la cancellazione, con rimodulazione dei fondi a favore dell'intervento di realizzazione della scuola elementare in Corso Lazio (Int. N. 7);

2. Completamento dell'edificio polivalente, con realizzazione di due piani di residenze per anziani sui due piani per servizi già realizzati, **-Importo € 2.384.779,06**, 1° Stralcio € 1.430.867,44, 2° Stralcio € 953.911,63 -. per questo intervento si è avuta la rinuncia dell'aggiudicatario e degli altri concorrenti. **A seguito della richiesta di rimodulazione del programma avanzata alla Cabina di regia del programma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per tale intervento è stata richiesta la cancellazione, con rimodulazione dei fondi a favore dell'intervento di realizzazione della scuola elementare in Corso Lazio (Int. N. 7).**

3. Realizzazione di una nuova scuola materna per due sezioni nell'area già acquisita per la realizzazione di un asilo nido in ambito PLUS, **"Importo € 1.720.444,74"**. Tale struttura è stata completata nell'anno 2024.

7. Completamento infrastrutture per la mobilità: **-Importo € 2.148.351,88**, - a) *Adeguamento di Corso Lazio* € 784.505,56 - b) *Realizzazione del collegamento fra Via Refice e Corso Lazio*, € 1.363.846,32. **Tale intervento risulta essere in fase avanzata di realizzazione;**

8. Verde Pubblico: completamento del sistema di verde pubblico già programmato in ambito PLUS ed in parte realizzato, **-Importo € 1.500.000,00**. **Tale intervento risulta essere in fase avanzata di realizzazione;**

9. Riqualficazione dell'area stazione ferroviaria: **-Importo € 5.126.685,03**, 1° Stralcio € 1.430.867,44 (*sistemazione parte piazza già trasferita*) 2° Stralcio € 806.715,26 (*sistemazione percorsi pedonali di collegamento al Settore 4*) 3° Stralcio € 2.889.102,33 (*sistemazione parte piazza in via di trasferimento*) -, interventi concorrenti all'obiettivo di collegare in maniera organica i settori a sud e nord della ferrovia. L'intervento è in fase avanzata di realizzazione.

10. Nuova scuola elementare: realizzazione di una nuova scuola elementare per quindici classi, una mensa ed una palestra, da realizzare ad est dell'edificio polivalente, nell'ambito del lotto già di proprietà comunale, **-Importo € 4.615.558,11**, 1° Stralcio *Corpo Aule* € 1.303.540,78, 2° Stralcio *Corpo Aule* € 1.249.969,20, 3° Stralcio *Palestra* € 1.153.889,53, 4° Stralcio *Mensa* € 908.158,60-. Per questo intervento si è proceduto alla definizione della gara per l'affidamento dei servizi tecnici. Lo stesso progetto a seguito dell'aumento dei prezzi ha subito un notevole incremento di costo. A tale scopo si è inteso operare una rimodulazione del programma, preventivamente condiviso con la Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, utilizzando le somme destinate agli interventi 1 e 2.

Programma interventi di recupero delle aree degradate di cui al DPCM del 15.10.2015

Il programma in parola si riferisce agli interventi inseriti nel Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane e degradate di cui al DPCM del 15.10.2015.

Tale programma si sostanzia di tre interventi infrastrutturali oltre a progetti di carattere sociale che saranno sviluppati da altro settore.

- Int. 1 **"Potenziamento e adeguamento della viabilità ciclabile e recupero delle aree verdi site in Corso Francia"**. Importo € 620.790,89 – in corso di completamento;

- Int. 2 **"Riqualficazione e adeguamento dell'auditorium Paolo Colapietro"**. Importo € 319.741,63- completato nell'anno 2024;

Int. 3 **"Manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale dell'edificio comunale sito in via Portogallo"**. Importo € 471.681,79 - completato;

Programma di interventi di Messa in sicurezza idrogeologica del territorio L. 145/2018 (Medie opere)

annualità 2020

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 30 dicembre 2019, sono stati approvati i Contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio anno 2020.

Il Comune di Frosinone è risultato beneficiario dei suddetti contributi per gli interventi di seguito riportati:

n	Intervento	Importo lavori compresi oneri sicurezza	Somme a disposizione Amm.ne	importo totale di progetto
1	MESSA IN SICUREZZA COMPLESSO "I PILONI"	€ 687.750,00	€ 302.879,10	€ 990.629,10
2	MESSA IN SICUREZZA LARGO TURRIZIANI	€ 656.250,00	€ 259.741,60	€ 915.991,60
3	MESSA IN SICUREZZA VIA CORONI	€ 336.000,00	€ 136.483,95	€ 472.843,95
4	MESSA IN SICUREZZA VIA GABRIELE GRANDE	€ 304.500,00	€ 125.376,52	€ 429.876,55

5	MESSA IN SICUREZZA ZONA IN FRANA L.TÀ FORCELLA	€ 661.500,00	€ 285.010,68	€ 946.510,68
6	MESSA IN SICUREZZA VIA VARIANTE CASILINA	€ 685.500,00	€ 274.310,40	€ 959.810,40

Int. 1 – in corso di completamento;

Int. 2 – concluso nel 2024;

Int. 3 – concluso;

Int. 4 – concluso nel 2024;

Int. 5 – Concluso nel 2024;

Int. 6 – Concluso.

annualità 2021 – confluita nel PNRR – poi fuoriuscita nel 2024 dal PNRR

Con Decreto del Ministero dell'Interno del 23 febbraio 2021, sono stati approvati i Contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio anno 2021.

Il Comune di Frosinone è risultato beneficiario dei suddetti contributi per gli interventi di seguito riportati:

n	Intervento	Importo lavori	Somme a disposizione Amm.ne	importo totale di progetto
1	MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA DEL FIUME COSA IN CORRISPONDENZA DEL TRATTO DI ALVEO ATTRAVERSATO DAL PONTE DI VIALE ROMA – lavori completati - in fase di chiusura amministrativa	€ 715.000,00	€ 280.000,00	€ 995.000,00
2	MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DELLA SCARPATA STRADALE DI VIA SAN GERARDO – lavori in corso	€ 715.000,00	€ 280.000,00	€ 995.000,00

annualità 2022

Con Decreto del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno di concerto con Il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze Ministero dell'Interno del 18 luglio 2022, sono stati approvati i Contributi ai comuni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio anno 2022.

Il Comune di Frosinone è risultato beneficiario dei suddetti contributi per gli interventi di seguito riportati:

n	Intervento	Importo lavori	Somme a disposizione Amm.ne	importo totale di progetto
1	MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE IN CORRISPONDENZA DELLA VECCHIA STRADA CASILINA IN LOCALITÀ FORCELLA A CONFINE CON IL COMUNE DI TORRICE - Lavori appaltati	€ 624.000,00	€ 366.000,00	€ 990.000,00
2	MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE PROSPICIENTE VIALE MAZZINI NEL TRATTO IN CORRISPONDENZA DELLE STRADE VIA A. DE GASPERI, CORSO DELLA REPUBBLICA E VIA MACCARI – Lavori appaltati	€ 627.990,00	€ 368.010,00	€ 996.000,00
3	MESSA IN SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL VERSANTE IN LOCALITÀ BELVEDERE IN CORRISPONDENZA DEL COLLEGAMENTO MECCANIZZATO E VIADOTTO BIONDI - lavori appaltati	€ 620.585,00	€ 359.415,00	€ 980.000,00

Per tali interventi si sta procedendo all'esecuzione delle prestazioni tecnico-progettuali.

Efficientamento energetico degli edifici L. 160/2019 (Piccole Opere)

Con il Decreto Ministero dell'Interno del 30 gennaio 2020 ai sensi dell'Art. 1, comma 29, della legge di bilancio 2020, legge 27 dicembre 2019, n. 160, si è provveduto all'assegnazione ai Comuni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche, di ammontare stabilito in base alla popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018;

In accordo a quanto riportato nell'Allegato D (Art. 1, comma 29, della legge di bilancio 2020, legge 27 dicembre 2019, n. 160), al Comune di Frosinone è stato assegnato con il citato DM 30 gennaio 2020 un contributo pari ad euro 130.000,00 per le annualità suddette annualità, avendo una popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti con eccezione dell'annualità 2021 per la quale con decreto Ministero dell'Interno del novembre 2020 sono state assegnate ulteriori somme fino al raddoppio dell'importo dell'originario finanziamento, cosicché per l'annualità 2021 l'importo finanziato è di € 260.000,00.

Si segnala che tali finanziamenti sono confluiti nel PNRR – Next generation EU

annualità 2020

Lavori di Efficientamento energetico ed impermeabilizzazione in copertura edificio scolastico L. Pietrobono

– importo € 130.000,00 – concluso

annualità 2021

Lavori di Efficientamento energetico ed impermeabilizzazione in copertura edificio scolastico Via Arno

– importo € 260.000,00 – concluso

annualità 2022

Lavori di Efficientamento energetico ed impermeabilizzazione in copertura edificio scolastico F. Calvosa

– importo € 130.000,00 – concluso

annualità 2023

Lavori di Efficientamento energetico ed impermeabilizzazione in copertura edificio scolastico Maiuri

– importo € 130.000,00 - concluso

annualità 2024

Lavori di Efficientamento energetico ed impermeabilizzazione in copertura edificio scolastico L. Pietrobono

– importo € 130.000,00 – Lavori Affidati

Programma di rigenerazione urbana – confluita nel PNRR

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2021, recante “Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale”, al Comune di Frosinone è stato finanziato il programma di investimenti per un importo complessivo di **€ 19.968.488,53**, con riferimento ai singoli interventi di seguito riportati.

Il successivo Decreto del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, del 2 aprile 2021, ha provveduto all'approvazione del modello informatizzato di presentazione delle proposte progettuali.

Questo programma di finanziamento, inizialmente autonomo è confluito nel suo maturare nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), e pertanto ha come riferimenti generali i seguenti:

- il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la

resilienza;

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- la **Misura 5 Componente 2 Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" del PNRR**, assegnata al Ministero dell'Interno, che prevede la realizzazione di investimenti in progetti di Rigenerazione Urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale di un importo pari ad euro 3.300.000.000,00, di cui euro 2.800.000.000,00 relativi alle risorse previste a legislazione vigente dall'articolo 1, comma 42 della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

Il programma di investimento è delineato dagli interventi di seguito riportati, la titolarità dei quali è in parte del Settore Ambiente e Mobilità:

n	Intervento	CUP	importo totale di progetto
1	LAVORI DI RADDOPPIO DELL'ASCENSORE INCLINATO E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PERCORSO PEDONALE DI COLLEGAMENTO AI FINI DEL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI MOBILITA' SOSTENIBILE TRA FROSINONE ALTA E BASSA (di competenza del Settore Ambiente e Mobilità)	E41B21003750001	€ 3.500.000,00
2	RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO DI PROPRIETA' COMUNALE "CINEMA-TEATRO NESTOR" DESTINATO A SERVIZI CULTURALI E SOCIO-RICREATIVI	E47H21002240001	€ 7.968.488,53
3	LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO INTERSCAMBIO A RASO "SALVO D'ACQUISTO" A SERVIZIO DEL SISTEMA PUBBLICO DI MOBILITA' SOSTENIBILE (di competenza del Settore Ambiente e Mobilità)	E47H21002260001	€ 1.500.000,00
4	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI DELL'EDIFICIO COMUNALE POLIVALENTE SITO IN VIA GIUSEPPE MAZZINI DA ADIBIRE A SERVIZI CULTURALI	E47H21002250001	€ 1.600.000,00
5	LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEL NUOVO SISTEMA INTELLIGENTE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE BRT (BUS RAPID TRANSFER) - LINEA SCALO FERROVIARIO - PIAZZALE DE MATHEIS. (di competenza del Settore Ambiente e Mobilità)	E41B21003760001	€ 2.500.000,00
6	LAVORI DI ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA MADONNA DELLA NEVE	E49J21003810001	€ 2.300.000,00
7	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI UN'AREA POLIVALENTE ATTREZZATA NEL PARCO URBANO MATUSA AI FINI DELLA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE	E47H21002270001	€ 600.000,00
		totale	€ 19.968.488,53

Riqualificazione energetica ex ECA – intervento inserito nel PNC

Con decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante: *"Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"* - all'articolo 1, comma 2, lettera c), punto 13 – sono state destinate alla *"Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" contributi finanziari*.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2021, attuativo del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, ha individuato gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse e le modalità e i termini di ammissione a finanziamento degli interventi, fissando, al riguardo, specifici parametri, nonché le modalità di erogazione dei finanziamenti.

La Regione Lazio, previa pubblicazione di avviso, con determinazione n. G00191 del 13 Gennaio 2022, ha individuato gli interventi ammessi a finanziamento, poi integrati con determinazione n. G02061 del 25 Febbraio 2022, tra i quali anche l'intervento proposto dal Comune di Frosinone, di **"Riqualificazione del Fabbricato di edilizia residenziale pubblica di Via del Cipresso (ex ECA)" per € 742.807,90**.

Per tale investimento si è proceduto all'espletamento della progettazione esecutiva e della gara di appalto dei lavori. E' stata, quindi, svolta una procedura aperta, con riferimento al criterio dell'offerta

economicamente più vantaggiosa, la quale però non ha avuto esiti in relazione alla assenza di presentazione di offerte.

Si sta procedendo ad effettuare una nuova procedura previa sollecitazione del mercato mediante avviso di manifestazione di interesse.

PR FESR Lazio 2021-2027. Obiettivo di Policy n. 5, Un'Europa più vicina ai cittadini. Strategie Territoriali

Con riferimento alla Programmazione dei fondi europei 2021-2027, la Regione Lazio ha presentato la proposta di Programma Regionale FESR 2021-2027, approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 996/2021. Il nuovo Programma cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), in accordo con gli obiettivi di policy definiti a livello europeo e rappresentati nell'ambito della proposta di Accordo di Partenariato Italia del 17 gennaio u.s., prevede il finanziamento di progettualità ricadenti nell'Obiettivo di Policy "Europa più vicina ai cittadini".

Nello specifico, con tale Obiettivo di policy si intende sostenere lo sviluppo urbano integrato, da attuarsi mediante l'elaborazione di strategie di sviluppo territoriale che contribuiscano al rilancio e alla resilienza dei sistemi socioeconomici del Lazio. Il contributo del FESR è quindi finalizzato a favorire il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini e alle comunità e la transizione verso un'economia circolare. In particolare, le risorse stanziare dovranno contribuire a: 1. promuovere la trasformazione digitale, favorendo le soluzioni ICT pubbliche, servizi e applicazioni rivolte ai cittadini; 2. favorire la rigenerazione urbana, il riuso delle aree degradate o dismesse, la riqualificazione delle periferie, l'inclusione culturale, la sicurezza urbana; 3. valorizzare gli asset turistici e culturali del territorio; 4. facilitare il processo di transizione energetica nelle aree urbane. In sintonia con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, le città svolgono un ruolo da protagonista prima nella definizione e poi nell'attuazione di tali Strategie Territoriali: sulla base di un'analisi dei fabbisogni e a partire dai fattori che rappresentano le potenzialità locali, di concerto con gli attori del Partenariato, ogni città dovrà individuare gli obiettivi da perseguire mediante il finanziamento del Programma

Nel PR Lazio FESR 21-27 è stabilito che la Regione Lazio, mediante l'Obiettivo Specifico 5.1 "Un' Europa più vicina ai cittadini" sostiene e promuove lo sviluppo urbano delle aree urbane e delle città medie attraverso le Strategie Territoriali (ST) così come disciplinate dal Reg. UE 2021/1058, art. 3, paragrafo 1 e dal Reg. UE 2021/1060, art. 28 e art. 29. In particolare nel suddetto Programma è previsto che *"Con l'azione 5.1.1 si intende promuovere lo sviluppo, oltre che dell'area metropolitana di Roma, delle aree urbane medie (Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo), o meglio delle conurbazioni urbane, promuovendo la cooperazione tra autorità locali e la costruzione di strategie di sviluppo territoriale che devono contribuire al rilancio ed alla resilienza dei sistemi socioeconomici del Lazio"*.

Successivamente all'adozione della proposta di PR FESR LAZIO 21-27 avvenuta con DGR n. 996 del 30 dicembre 2021, nel corso del negoziato finalizzato all'approvazione del PR Lazio FESR l'Amministrazione regionale ha avviato le interlocuzioni con le Amministrazioni locali individuate dal Programma quale destinatarie delle misure ed interventi rientranti nell'obiettivo di policy OP5 *"Una Europa più vicina ai cittadini"*.

La dotazione finanziaria dell'OP5 – per la parte riferita soltanto al FESR – prevede una ripartizione tra i 5 Comuni in base a una metodologia elaborata in funzione della duplice esigenza di individuare un criterio oggettivo di ripartizione e al contempo garantire l'assegnazione di una quota minima di risorse che consenta l'attuazione di tutte le Strategie Territoriali. Il criterio prioritario di ripartizione è rappresentato dalla popolazione residente nei 5 Comuni Capoluogo di provincia individuati dal PR FESR (rif. Dati ISTAT al 1° gennaio 2022/14). Tuttavia, considerando la distribuzione della popolazione sul territorio laziale che concentra la maggior parte degli abitanti nell'area metropolitana, l'applicazione del criterio di ripartizione delle risorse in base alla popolazione avrebbe determinato un forte squilibrio nell'assegnazione delle risorse OP5 a beneficio di Roma Capitale.

Infatti, oltre il 90% degli abitanti dei 5 Comuni presi in considerazione, risiede nel Comune di Roma: sono pertanto stati introdotti alcuni meccanismi correttivi, al fine di mitigare gli effetti distorsivi prodotti

dall'applicazione del criterio utilizzato, come descritto di seguito: - determinazione di un importo massimo attribuibile a Roma Capitale non superiore al 50% della dotazione complessiva FESR per l'OP5; - determinazione di una quota minima assegnata a ciascun Comune pari ad almeno il 10% della dotazione finanziaria FESR dell'OP5; - ripartizione delle restanti risorse tra i comuni di Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone, in base al numero degli abitanti.

Tab. I – Ripartizione risorse FESR Strategie Territoriali

Strategie Territoriali	Numero abitanti	Numero abitanti in % escludendo Roma Capitale	Quota assegnata a Roma Capitale (50% della dotazione FESR)	Quota minima per Comuni Capoluogo	Quota variabile per i Comuni Capoluogo	Totale risorse destinate per le ST
VITERBO	65.987	23,33%	-	14.000.000	3.260.000	17.260.000
RIETI	45.624	16,13%	-	14.000.000	2.260.000	16.260.000
LATINA	127.221	44,98%	-	14.000.000	6.300.000	20.300.000
FROSINONE	44.003	15,56%	-	14.000.000	2.180.000	16.180.000
ROMA CAPITALE	2.761.632	-----	70.000.000	-	-	70.000.000
Totale	3.044.467	100,00%	70.000.000	56.000.000	14.000.000	140.000.000

È inoltre prevista l'assegnazione di ulteriori risorse a valere sugli Obiettivi di Policy n. 1 e n. 2 a seguito della verifica di ammissibilità di interventi presentati nell'ambito delle Strategie Territoriali ricadenti nei seguenti Obiettivi Specifici (OS) del Programma:

f sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (OS 1.1)

f digitalizzazione della P.A. e delle imprese (OS 1.2)

f rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI (OS 1.3);

f sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (OS 1.4)

f promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (OS 2.1)

f promuovere le energie rinnovabili (OS 2.2)

f promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente (OS 2.6)

f rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento (OS 2.7)

f promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile (OS 2.8)

f interventi di formazione, occupabilità, inclusione sociale, contrasto alla marginalità e supporto al disagio abitativo (Fondo Sociale Europeo).

Sono state emanate, da parte della Regione Lazio, con Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2022, n. 1159, le "Linee guida per le strategie territoriali" - PR Lazio FESR 2021-2027.

Alla luce di quanto sopra sono stati attivati tavoli tecnici, che coinvolgono tutti i capoluoghi di provincia interessati, sotto il coordinamento della deputata Direzione Regionale, per la redazione della relazione concernente la Strategia Territoriale dei singoli capoluoghi di provincia, tra cui il Comune di Frosinone e per il necessario coinvolgimento con gli stakeholders del territorio, attraverso forme di partenariato partecipativo.

La strategia proposta dal Comune di Frosinone è stata approvata con deliberazione della giunta regionale a seguito della quale è stata sottoscritta in data 9 agosto 2024 apposita convenzione.

Tale sottoscrizione ha sancito l'avvio dell'attuazione della I fase della. Strategia Territoriale PR-FESR 21-27

Si riporta di seguito il quadro degli interventi inseriti nella Strategia Territoriale

Titolo degli interventi 1° fase	Costo complessivo	Quota finanziata con	Quota finanziata
---------------------------------	-------------------	----------------------	------------------

	dell'intervento (€)	il PR FESR LAZIO 21-27(€)	con altra fonte finanziaria
B.1 Parco delle sorgenti - Interventi di valorizzazione del parco per attività di tipo didattico finalizzati alla promozione dell'identità storica legata al fiume	2.000.000,00 €	600.000,00 €	-
B.4.1 Messa in sicurezza aree archeologiche "ponte del rio"	700.000,00 €	700.000,00 €	
B.4.2 Valorizzazione terme romane sul fiume Cosa	700.000,00 €	680.000,00 €	20.000,00 €
C.1 Greenway sul fiume Cosa - Matusa-Parco delle Sorgenti	800.000,00 €	737.000,00 €	63.000,00 €
C.3 Valorizzazione dei percorsi pedonali naturalistici urbani	283.497,82 €	283.497,82 €	-
C.4 Riqualificazione Parcheggi via Licino Recine (Area ex Agip - PUMS)	1.200.000,00 €	1.065.000,00 €	135.000,00 €
C.6 PUMS riqualificazione Parcheggi Via Maria	1.100.000,00 €	1.041.500,00 €	58.500,00 €
D.1 Porta del Parco Cosa: dalla foresta urbana del Parco La Fontaine al percorso fluviale	823.492,57 €	816.492,57 €	7.000,00 €
D.6 TPL Acquisto bus elettrici - potenziamento PNRR	2.641.121,17 €	2.641.121,17 €	
E.1 Sviluppo di infrastrutture e servizi digitali per la PA e la collettività	800.000,00 €	800.000,00 €	-

PROGRAMMAZIONE OO.PP.

di seguito si riportano gli estratti del programma OO.PP. 2025-2027

Estratto scheda D – programma triennale

	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO
	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D
1	E49H17000120001	Programma recupero Periferie - Realizzazione nuova scuola elementare Corso Lazio	4.548.616,80	4.548.616,80
2	E41D20000210001	Lavori di realizzazione e riqualificazione sostenibile della pista ciclabile in ambito urbano e periurbano nel territorio comunale di Frosinone	633.685,44	633.685,44
4	E41B20001460002	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE PER MOBILITÀ CICLO PEDONALE E TRATTO MADONNA DELLA QUERCIA E ZONA SPORTIVA COMPLESSO SPORTIVO CONI	225.000,00	225.000,00
3	E41J8000070001	Interventi di VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA FRANCIGENA DEL SUD	143.505,40	143.505,40

7	E45I21000000004	Realizzazione loculi cimiteriali - Lotto n. 1 n. 540 - Lotto n. 2 n. 490	1.030.000,00	1.630.000,00
9	E45I21000010004	Realizzazione loculi cimiteriali - Lotto B n. 256	650.000,00	650.000,00
8	E42F24000180006	B.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - INTERVENTI VALORIZZAZIONE PARCO DELLE SORGENTI	162.087,29	600.000,00
10	E41B23001610006	C.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - GREENWAY (PISTA CICLO-PEDONALE) MATUSA-PARCO DELLE SORGENTI	264.506,24	800.000,00
9	E41B23001620006	C.3 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NATURALISTICI URBANI	67.480,90	283.497,82
11	E41J23000230006	C.4 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PUMS RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO VIA LICINIO REFICE	438.936,76	1.200.000,00
10	E42F24000120006	Tutela e recupero del centro storico attraverso la riqualificazione di Piazza Valchera	540.000,00	540.000,00
12	E47B24000060006	B.4.1. - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - MESSA IN SICUREZZA AREE ARCHEOLOGICHE "PONTE DEL RIO"	215.952,74	700.000,01
11	E47B24000050006	B.4.2. - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - VALORIZZAZIONE TERME ROMANE SUL FIUME COSA	221.696,23	700.000,00
13	E46G24000070006	C.6 POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PUMS RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGI VIA MARIA	332.842,42	1.099.999,99
12	E48E24000050006	D.1 PORTA DEL PARCO COSA: DALLA FORESTA URBANA DEL PARCO LA FONTAINE AL PERCORSO FLUVIALE	207.242,29	823.492,57
14	E46G23000180006	E.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - SVILUPPO INFRASTRUTTURE DIGITALI PER LA COLLETTIVITA'	258.177,99	800.000,00
13	E40I23000030006	D.6 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - POTENZIAMENTO PNRR ACQUISTO BUS ELETTRICI	281.727,54	281.727,54

Estratto scheda E – elenco annuale

	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO
	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D
1	E49H17000120001	Programma recupero Periferie - Realizzazione nuova scuola elementare Corso Lazio	4.548.616,80	4.548.616,80
2	E41D20000210001	Lavori di realizzazione e riqualificazione sostenibile della pista ciclabile in ambito urbano e periurbano nel territorio comunale di Frosinone	633.685,44	633.685,44
4	E41B20001460002	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE PER MOBILITÀ CICLO PEDONALE E TRATTO MADONNA DELLA QUERCIA E ZONA SPORTIVA COMPLESSO SPORTIVO CONI	225.000,00	225.000,00
3	E41J8000070001	Interventi di VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA FRANCIGENA DEL SUD	143.505,40	143.505,40
7	E45I21000000004	Realizzazione loculi cimiteriali - Lotto n. 1 n. 540 - Lotto n. 2 n. 490	1.030.000,00	1.630.000,00
9	E45I21000010004	Realizzazione loculi cimiteriali - Lotto B n. 256	650.000,00	650.000,00
8	E42F24000180006	B.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - INTERVENTI VALORIZZAZIONE PARCO DELLE SORGENTI	162.087,29	600.000,00
10	E41B23001610006	C.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - GREENWAY (PISTA CICLO-PEDONALE) MATUSA-PARCO DELLE SORGENTI	264.506,24	800.000,00
9	E41B23001620006	C.3 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI NATURALISTICI URBANI	67.480,90	283.497,82
11	E41J23000230006	C.4 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PUMS RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO VIA LICINIO REFICE	438.936,76	1.200.000,00

10	E42F24000120006	Tutela e recupero del centro storico attraverso la riqualificazione di Piazza Valchera	540.000,00	540.000,00
12	E47B24000060006	B.4.1. - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - MESSA IN SICUREZZA AREE ARCHEOLOGICHE "PONTE DEL RIO"	215.952,74	700.000,01
11	E47B24000050006	B.4.2. - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - VALORIZZAZIONE TERME ROMANE SUL FIUME COSA	221.696,23	700.000,00
13	E46G24000070006	C.6 POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - PUMS RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGI VIA MARIA	332.842,42	1.099.999,99
12	E48E24000050006	D.1 PORTA DEL PARCO COSA: DALLA FORESTA URBANA DEL PARCO LA FONTAINE AL PERCORSO FLUVIALE	207.242,29	823.492,57
14	E46G23000180006	E.1 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - SVILUPPO INFRASTRUTTURE DIGITALI PER LA COLLETTIVITA'	258.177,99	800.000,00
13	E40I23000030006	D.6 - POR-FESR 21-27 STRATEGIE TERRITORIALI - POTENZIAMENTO PNRR ACQUISTO BUS ELETTRICI	281.727,54	281.727,54

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2025/2027. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2025	2026	2027	Totale
Destinazione vincolata	2.773.307,62	2.944.053,46	1.791.533,54	7.508.894,62
TOTALE Entrate Specifiche	2.773.307,62	2.944.053,46	1.791.533,54	7.508.894,62

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Opere finanziate distinte per missione	2025	2026	2027	Totale
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.773.307,62	2.944.053,46	1.791.533,54	7.508.894,62
TOTALE	2.773.307,62	2.944.053,46	1.791.533,54	7.508.894,62

Indice

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2024	4
1.1.1	IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR	13
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	21
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	22
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	22
1.3.2	Analisi demografica	22
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	24
1.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	24
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	25
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	26
2.1.1	Le strutture dell'ente	26
2.2	I SERVIZI EROGATI	26
2.2.1	Le funzioni esercitate su delega	27
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	27
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	27
2.4.1	Società ed enti controllati/partecipati	27
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	28
2.5.1	Le Entrate	29
2.5.1.1	Le entrate tributarie	29
2.5.1.2	Le entrate da servizi	32
2.5.1.3	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	32
2.5.1.4	Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	33
2.5.2	La Spesa	34
2.5.2.1	La spesa per missioni	35
2.5.2.2	La spesa corrente	35
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	36
2.5.2.3.1	Le opere pubbliche in corso di realizzazione	37
2.5.2.3.2	Le nuove opere da realizzare	38
2.5.3	La gestione del patrimonio	40
2.5.4	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	40
2.5.5	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	41
2.5.6	Gli equilibri di bilancio	42
2.5.6.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	44
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	44
2.7	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	45
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	45
3.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	46
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	49
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	50
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	50
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	50
5.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	50
5.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	51
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	58
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	61
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	61
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	62
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	63
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	63

5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	64
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	64
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	65
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	65
5.3.1	La visione d'insieme	65
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	66
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	67
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	78
6.1	LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL FABBISOGNO DI PERSONALE	79
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	81
6.3	LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	82
6.3.1	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 140.000 EURO	82
6.3.2	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO	82
6.3.3	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID	83
6.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	84